

Le disabilità sensoriali: tecniche di traduzione audiovisiva e audiodescrittiva



**SCUOLA SUPERIORE PER MEDIATORI LINGUISTICI**  
(Decreto Ministero dell'Università 31/07/2003)

Via P. S. Mancini, 2 – 00196 - Roma

**TESI DI DIPLOMA  
DI  
MEDIATORE LINGUISTICO**

**(Curriculum Interprete e Traduttore)**

Equipollente ai Diplomi di Laurea rilasciati dalle Università al termine dei Corsi afferenti alla classe delle

**LAUREE UNIVERSITARIE  
IN  
SCIENZE DELLA MEDIAZIONE LINGUISTICA**

**LE DISABILITÀ SENSORIALI: TECNICHE DI TRADUZIONE  
AUDIOVISIVA E AUDIODESCRITTIVA**

RELATORI:  
Prof.ssa Adriana Bisirri

CORRELATORI:  
Prof. Fabio Matassa  
Prof.ssa Luciana Banegas  
Prof.ssa Maggie Papparuso

**CANDIDATA:  
DEA ASTORE  
3128**

**ANNO ACCADEMICO 2022/2023**



*A me stessa,  
per la forza e la determinazione  
in questo percorso.  
Ai miei genitori  
e ai miei amici,  
che mi sostengono ogni giorno.*



## Sommario

INTRODUZIONE	11
1. LA TRADUZIONE AUDIOVISIVA	13
1.1. TECNICHE E METODOLOGIE DI TRASPOSIZIONE LINGUISTICA	16
1.2. LA FIGURA DEL TRADUTTORE AUDIOVISIVO	20
2. LA SOTTOTITOLAZIONE	24
2.1. LE STRATEGIE E PECULIARITÀ DELLA SOTTOTITOLAZIONE	25
2.2. L'ACCESSIBILITÀ AI PRODOTTI AUDIOVISIVI	31
2.3. IL MERCATO DEI PRODOTTI AUDIOVISIVI IN ITALIA	34
3. LE DISABILITÀ SENSORIALI	36
3.1. LA SORDITÀ: CARATTERISTICHE E TIPOLOGIE	38
3.2. LA SOTTOTITOLAZIONE INTRALINGUISTICA PER SORDI	43
4. LA CECITÀ	46
4.1. L'AUDIODESCRIZIONE	50
4.2. I VARI PROGRAMMI AUDIOVISIVI E AUDIODESCRITTIVI	55
CONCLUSIONI	59
INTRODUCTION	62
1. AUDIOVISUAL TRANSLATION	64
1.1. TECHNIQUES AND METHODOLOGIES OF LINGUISTIC TRAN SPOS ITION	65
1.2. THE ROLE OF THE AUDIOVISUAL TRANSLATOR	67

2. SUBTITLING	69
2.1 THE STRATEGIES AND PECULIARITIES OF SUBTITLING	70
2.2. ACCESSIBILITY OF AUDIOVISUAL PRODUCTS	72
2.3. THE MARKET FOR AUDIOVISUAL PRODUCTS IN ITALY	74
3. SENSORY DISABILITIES	76
3.1. DEAFNESS: CHARACTERISTICS AND TYPOLOGIES	77
3.2. INTRALINGUAL SUBTITLING FOR THE DEAF	79
4. BLINDNESS	80
4.1. THE AUDIODESCRIPTION	82
4.2. THE VARIOUS AUDIOVISUAL AND AUDIODESCRIPTIVE PROGRAMS	85 85
CONCLUSIONS	89
INTRODUCCIÓN	92
1. TRADUCCIÓN AUDIOVISUAL	94
1.1. TÉCNICAS Y METODOLOGÍAS DE TRANSPOSICIÓN LINGÜÍSTICA	95
1.2. LA FIGURA DEL TRADUCTOR AUDIOVISUAL	97
2. SUBTITULACIÓN	99
2.1. LAS ESTRATEGIAS Y PECULIARIDADES DE LA SUBTITULACIÓN	100
2.2. LA ACCESIBILIDAD DE LOS PRODUCTOS AUDIOVISUALES	102 102
2.3. EL MERCADO DE LOS PRODUCTOS AUDIOVISUALES EN ITALIA	104 104
3. DISCAPACIDADES SENSORIALES	106

3.1. LA SORDERA: CARACTERÍSTICAS Y TIPOLOGÍAS	107
3.2. SUBTITULACIÓN INTRALINGÜÍSTICA PARA SORDOS	109
4. CEGUERA	111
4.1. LA AUDIODESCRIPCIÓN	113
4.2. LOS DISTINTOS PROGRAMAS	116
AUDIOVISUALES Y AUDIODESCRIPTIVOS	116
CONCLUSIONES	118
RINGRAZIAMENTI	120
BIBLIOGRAFIA	123
SITOGRAFIA	124





***LE DISABILITÀ  
SENSORIALI:  
TECNICHE DI TRADUZIONE  
AUDIOVISIVA E  
AUDIODESCRITTIVA***

SEZIONE IN ITALIANO

## **INTRODUZIONE**

I sensi dell'essere umano hanno il principale scopo di percepire l'ambiente esterno e raccogliere da esso il maggior numero di informazioni possibili, o comunque le informazioni più o meno importanti. I sensi ci consentono di conoscere tutto ciò che ci circonda e di agire nel nostro ambiente circostante in maniera efficiente.

Tante più informazioni ha una persona di un ambiente, quanto più potrà conoscerlo e, di conseguenza, trovarsi a suo agio. Al contrario, se alcune informazioni importanti non vengono percepite da un individuo, vengono a mancare le chiavi di lettura del contesto in cui è inserito e pertanto faticherà a intervenire in modo adeguato e si sentirà disorientato.

In questa tesi di laurea verrà affrontato il tema delle disabilità sensoriali e, nello specifico, una introduzione alle varie tecniche di traduzione audiovisiva ed audiodescrittiva.

Ad oggi, purtroppo, le tecniche di sottotitolazione e audiodescrizione per non udenti e non vedenti sono ancora poco utilizzate, ed è proprio per questo motivo che ho deciso di approfondire l'argomento e concentrarmi su questo tema.

La scelta dell'argomento nasce principalmente da un mio personale interesse e curiosità per questo tema, tanto importante quanto poco conosciuto. Pertanto, nel lavoro successivo, verranno affrontati i temi della traduzione audiovisiva, prestando una maggiore attenzione ai sottotitoli per i non udenti e all'audiodescrizione per i non vedenti.

Ho scelto di suddividere il lavoro in diverse parti per esporre al meglio il concetto: nella prima parte vi è una presentazione della traduzione audiovisiva, con le relative tecniche di trasposizione e il ruolo del traduttore audiovisivo. Nella seconda parte verrà presentato il tema della sottotitolazione, in particolare modo verranno esposte le caratteristiche principali e la finalità dei sottotitoli. Si parlerà anche di accessibilità ai prodotti audiovisivi e soprattutto dei prodotti che vengono distribuiti su mercato in Italia. Nella terza parte, si analizzerà quello che è il mondo dei disabili sensoriali. Verrà fatta una introduzione alle caratteristiche e tipologie di disabili. Si parlerà di sordità e quindi delle modalità di sottotitolaggio. Nella quarta e ultima parte, invece, parleremo di un altro tipo di disabilità: la cecità. Ad essa, sarà correlato il tema dell'audiodescrizione e i vari programmi audiodescrittivi. Si farà dunque riferimento alle varie tecniche e modalità di audiodescrizione e si parlerà di alcuni dei programmi principali che gli esperti utilizzano sul campo del lavoro.

Pertanto, non è difficile immaginare l'ampia varietà di metodi di traduzione e campi di applicazione che il settore della traduzione audiovisiva presenta. Lo scopo dei capitoli successivi è quindi quello di creare una conoscenza dei concetti, delle teorie e dei modelli legati all'argomento per comprendere e analizzare dettagliatamente i tratti distintivi e le peculiarità della traduzione audiovisiva ed audio descrittiva.

*“La vera disabilità è quella dell’anima che non comprende...  
Quella dell’occhio che non vede i sentimenti...  
Quella dell’orecchio che non sente le richieste di aiuto...”*

*(G.Rovini<sup>1</sup>- “Appoggiati a me”)*

## **1. LA TRADUZIONE AUDIOVISIVA**

Le origini della traduzione audiovisiva risalgono agli anni Trenta del '900. La comparsa del cinema sonoro ha evidenziato la necessità di tradurre i film importati. L'esplosione della produzione di pellicole cinematografiche ha quindi richiesto l'ampliamento delle strategie di traduzione multimediale. Inoltre proprio in questo periodo lo studio della traduzione audiovisiva è stato approfondito e arricchito, portando alla creazione di varie tipologie di traduzione e di un glossario specifico per il settore.

Nel cinema muto, le informazioni chiave o le descrizioni venivano trasmesse tramite cartelli testuali tra una scena e l'altra. La traduzione di questi paratesti o paratitoli non era particolarmente complessa, poichè il film senza audio poteva essere facilmente adattato semplicemente traducendo il cartello. Nel corso degli anni, però, la questione è diventata sempre più complessa. Ci sono numerose modalità di traduzione multimediale, così come le applicazioni in diversi settori.

Per traduzione audiovisiva si intendono *“tutte le modalità di trasferimento linguistico che si propongono di tradurre i dialoghi*

---

<sup>1</sup> Gladys Rovini, giornalista free lance e insegnante.

*originali di prodotti audiovisivi, cioè di prodotti che comunicano simultaneamente attraverso il canale acustico e quello visivo, al fine di renderli accessibili a un pubblico più ampio*".<sup>2</sup>

Nel mondo presente, oltre allo scritto e al parlato, esistono altre modalità in grado di comunicare un determinato significato come ad esempio i movimenti, la postura, lo sguardo, i suoni, la musica ed i simboli. Oggi, grazie alla tecnologia a nostra disposizione e alla possibilità di comunicare istantaneamente a livello mondiale, si sono aperti orizzonti senza precedenti per l'espansione multimodale.

Le modalità semiotiche diverse dalla lingua (movimenti, gesti, sguardo, postura, suoni ...) trasmettono il significato in molteplici modi. La gestualità umana coinvolge tutte le parti del corpo, dai segnali di assenso con la testa, all'indicare con le dita, alla scrollata di spalle. Alcuni di questi gesti sono universali, altri sono tipici di specifiche culture, altri ancora cambiano di significato da una cultura all'altra, mentre alcuni hanno usi differenti, ma tutti hanno un significato. Nel contesto multimediale, tuttavia, la lingua rimane il fattore più importante.

La traduzione di un dialogo cinematografico, se eseguita correttamente, interagirà con le stesse modalità di comunicazione per ricreare lo stesso effetto sul pubblico di arrivo come l'originale ha fatto con il pubblico di partenza. Ciò che può compromettere questa situazione ideale è la presenza di limiti di tempo che non consentono una traduzione completa o squilibri sintattici tra le lingue (l'inglese, ad esempio, è generalmente più breve

---

<sup>2</sup> Perego E., *La traduzione audiovisiva*, Roma, Carocci editore, 2005.

dell'italiano), oppure la mancanza di tempo sufficiente per la lettura da parte del pubblico.

In questi casi, il traduttore audiovisivo può cercare aiuto tra le altre risorse comunicative coinvolte e può quindi prendere decisioni riguardo alla versione tradotta del prodotto.

Dunque, dopo questa breve introduzione, con il termine “traduzione audiovisiva” si intende il processo tramite il quale una lingua di partenza viene trasformata in una lingua di arrivo. Il traduttore deve cercare di preservare il più possibile le strutture originali, in modo da ottenere significati superficiali relativamente simili nelle due lingue. Ma in che modo il traduttore può fare ciò? Avendo una conoscenza del contesto culturale a cui ci si riferisce.

Non si traduce solamente da una lingua all'altra, ma da una cultura all'altra, cogliendo e interpretando tutti i fattori extralinguistici. L'esempio più comune è quello della traduzione audiovisiva, che riguarda l'adattamento di testi multimodali in un'altra lingua e cultura, comportando l'utilizzo di un sistema multimediale durante il processo di traduzione.

Quando si parla di traduzione multimediale, ci si riferisce a un tipo specifico di trasferimento linguistico. Si parte, quindi, da segni differenti e non solo dal lato verbale. I prodotti audiovisivi o multimediali sono quelli che utilizzano strumenti di comunicazione diversi, come testo, grafica, suono o animazione. Questi sono tutti i prodotti, come film o serie TV, che comunicano attraverso due canali: acustico e visivo.

La traduzione audiovisiva interviene quindi sulle battute e sulle conversazioni presenti, con l'obiettivo di consentire la distribuzione di un prodotto in un mercato diverso da quello di

origine. Le forme particolarmente conosciute di traduzione audiovisiva includono l'adattamento dei dialoghi, che può essere destinato al doppiaggio o al sottotitolaggio. Naturalmente, però, non sono le uniche. Un'attenzione sempre maggiore verso gli utenti con disabilità sensoriali ha aumentato l'interesse per le forme di traduzione audiovisiva con finalità inclusive. La maggior difficoltà che incontra chi si cimenta nella traduzione audiovisiva è proprio quella di riuscire a ridurre al minimo gli effetti delle influenze inevitabili nel passaggio dalla lingua di partenza a quella di arrivo.

## **1.1. TECNICHE E METODOLOGIE DI TRASPOSIZIONE LINGUISTICA**

Le strategie di traduzione audiovisiva sono estremamente intricate e sono radicate in una storia e una tradizione ultradecennale. L'esperto linguista Yves Gambier<sup>3</sup> identifica tredici forme di trasposizione linguistica utilizzate nell'ambito audiovisivo. Otto di queste sono dominanti, mentre le restanti cinque sono considerate "challenging", ovvero più complesse e impegnative.

Le forme dominanti includono:

- Sottotitolazione interlinguistica;
- Interpretazione consecutiva;
- Interpretazione simultanea;
- Doppiaggio;

---

<sup>3</sup> Yves Gambier, linguista e professore francese.



- Commento libero;
- Voice-over;
- Traduzione simultanea;
- Produzione multilingue.

D'altro canto, le forme definite “challenging” sono:

- Traduzione delle sceneggiature e dei copioni;
- Sottotitolazione simultanea o in tempo reale;
- Sovratitolazione;
- Audiodescrizione per non vedenti;
- Sottotitolazione tra lingue diverse per sordi.

Un contenuto audiovisivo può essere sottotitolato sia in una lingua diversa dall'originale (**sottotitolazione interlinguistica**), sia nella stessa lingua (**sottotitolazione intralinguistica**). Nel primo caso, la sottotitolazione viene eseguita per un pubblico straniero rispetto all'opera originale, da sottotitolatori con elevate capacità di traduzione. Nel secondo caso, il pubblico di riferimento sarà invece quello con disabilità sensoriali e verrà eseguita da professionisti esperti in questo campo.

L'**interpretazione consecutiva**, consiste nell'ascoltare il parlante e prendere nota di ciò che viene comunicato durante la presentazione. A differenza della traduzione simultanea, non avviene in tempo reale e l'interprete non è separato dai partecipanti e dall'oratore. Utilizzando un taccuino, l'interprete assegna simboli, segni o abbreviazioni al discorso originale, in

modo da avere una sintesi di ciò che è stato detto a disposizione. Le annotazioni sono completamente soggettive e devono permettere all'interprete di avere una visione chiara dell'intero discorso. Durante le pause nel discorso, l'interprete traduce ciò che è stato detto fino a quel momento utilizzando le note che ha preso.

Per quanto riguarda l'**interpretazione simultanea**, la traduzione avviene in tempo reale. Durante il discorso dell'oratore, spesso durante conferenze o situazioni ufficiali, l'interprete lascia uno scarto temporale di pochi secondi tra il discorso ufficiale e la sua traduzione, il cosiddetto *décalage*<sup>4</sup>. Un'altra caratteristica distintiva dell'interpretazione simultanea consiste nel luogo e nelle modalità in cui avviene la traduzione. L'interprete infatti utilizza cuffie, microfono, ma anche tecnologie di supporto durante l'interpretazione (ad esempio, un computer connesso a Internet). La traduzione avviene di solito all'interno di una cabina insonorizzata con una buona visuale sulla sala in cui si svolge la conferenza o il discorso.

Il **doppiaggio**, viene utilizzato nell'ambito del cinema, televisione, animazione, pubblicità, ma anche in altre opere come per esempio i videogiochi e videoguida. Si tratta infatti di un processo che viene utilizzato nella produzione di video o film in cui le registrazioni vengono sincronizzate con le labbra con lo scopo di creare una colonna sonora terminata e rendere molto più

---

<sup>4</sup> **décalage** < dekalàaʃ > s. m., fr. [der. di *décaler* «spostare nello spazio o nel tempo»].

semplice la compresione nel determinato Paese di diffusione. In sostanza, viene sostituita la voce in lingua originale di un attore o personaggio, con quella del doppiatore. Questo sistema, richiede una grande precisione e sincronizzazione. La difficoltà del doppiatore non è solo questa poichè a livello linguistico si devono risolvere altre situazioni difficili fra cui: giochi di parole, adattamento della traduzione rispetto all'immagine, utilizzo di formule opportune e mantenere, se presente, l'umorismo del testo della versione originale.

Il **commento libero** consiste nell'adattamento di una fonte audiovisiva per soddisfare le esigenze del pubblico. Risulta essere completamente differente dalla versione originale in quanto, viene reso e utilizzato un tono spontaneo. Solitamente, non vi è nessun tentativo di rimanere fedele all'originale. Infatti, nel commento libero si possono omettere o aggiungere informazioni che consideriamo fondamentali o meno per la compresione del testo. Le strutture sintattiche che si utilizzano sono abbastanza semplici, per cui vi è una scelta di proposizioni brevi.

Il **voice over**, noto anche come speakeraggio, è la voce che si sente fuori campo durante un video, nel cinema, nella pubblicità e in generale nell'ambito dell'audiovisivo. Di solito, il voice over viene eseguito da professionisti del settore, come attori e doppiatori. Dopo aver scritto, girato e montato un video, l'attore registra il testo che accompagnerà le immagini in una sala di doppiaggio. Un esempio tipico sono i documentari. Mentre sullo

schermo vengono mostrate le immagini montate di una scena, una voce fuori campo racconta e spiega ciò che sta accadendo.

La **descrizione audiovisiva**, è indirizzata a un pubblico ben specifico: i non vedenti e gli ipovedenti. Si tratta infatti di una descrizione ben dettagliata proveniente da una voce fuori campo che dà le informazioni percepibili solo visivamente. Dunque si possono integrare le informazioni sia dal canale sonoro che da quello visivo.

## **1.2. LA FIGURA DEL TRADUTTORE AUDIOVISIVO**

Il ruolo del traduttore è quello di far coincidere gli elementi non verbali e quelli verbali, necessari per comprendere nel migliore dei modi il messaggio che si vuole trasmettere. La difficoltà primaria del traduttore audiovisivo consiste nel tentativo di ridurre al minimo gli effetti delle influenze culturali durante il passaggio dalla lingua di partenza a quello di arrivo. Deve infatti individuare i modi di dire, gli intercalari e le battute ironiche e riadattarle in relazione alla terminologia più adeguata che sappia rispettare i contenuti e la lunghezza delle battute, le espressioni dell'attore e i movimenti del corpo. Il tutto mantenendo la coerenza tra parlato filmico, immagini e sincronismo paralinguistico.

Nel caso del sottotitolaggio, invece, l'adattamento riguarda lo script: con pochi caratteri e in tempi brevi bisogna offrire allo spettatore il pieno significato delle battute, rispettando il tono, il

registro e il contesto, ma senza distrarre troppo la sua attenzione dalla scena.

*“La traduzione di un dialogo deve essere effettuata anche, e soprattutto, in base alla sua funzione, avvalendosi di espressioni in grado di raggiungere il medesimo scopo, di ottenere, cioè, un impatto sull'utente straniero comparabile a quello ricevuto dall'utente originario; il traduttore è prima di tutto un lettore e poi uno scrittore, è sia ricevente che mittente, è fine e inizio della catena comunicativa, e il grado con cui egli riproduce la forma del testo originale in un testo nuovo ne fa il tramite tra le due culture”.*<sup>5</sup>

Le competenze e conoscenze fondamentali ed essenziali che un traduttore audiovisivo deve avere sono:

- Competenze linguistiche: ottima comprensione orale della lingua di partenza, compresi i registri colloquiali e gergali, i linguaggi settoriali e i riferimenti culturali. Ampie competenze di scrittura nella lingua d'arrivo, e in particolare una completa conoscenza della grammatica e dell'ortografia. È anche importante avere un'ottima capacità di sintesi, per poter “ridurre” e soprattutto rispettare il testo dei sottotitoli senza perdere contenuti.

---

<sup>5</sup> Susan Bassnet, *“Translation Studies”*, pp. 57-58, 2002.

- Competenze di documentazione: avere una buona conoscenza dell'uso della rete, dei dizionari e glossari (che possono essere sia cartacei che elettronici) per risolvere i numerosi e imprevedibili problemi traduttivi.
- Competenze informatiche: è necessario saper utilizzare i programmi di videoscrittura, di sottotitolazione, di editing video, eccetera.
- Competenze professionali: è molto importante che un traduttore audiovisivo rispetti i termini di scadenza di un determinato progetto, dunque è importante essere rapidi. Questo è riferito sia ad un lavoro autonomo che, ad un lavoro all'interno di un team.

Siamo entrati in un'era in cui la tecnologia ci consente di scegliere come goderci film, programmi TV o altri contenuti. Grazie alla traduzione audiovisiva, i servizi televisivi o cinematografici, così come i media, raggiungono più facilmente un pubblico internazionale illimitato. Solo i professionisti riescono a evitare gli effetti dell'artificiosità durante il doppiaggio o la voce fuori campo di contenuti multimediali, concentrando tutte le proprie competenze ed energie sulla traduzione del testo e sull'adattamento delle parole. Naturalmente sono richieste buone competenze linguistiche, ma anche competenze tecniche particolari.

In conclusione, il traduttore audiovisivo deve conoscere i vari generi cinematografici e le esigenze specifiche di ognuno di essi, occuparsi della traduzione e dell'adattamento dei testi e padroneggiare le tecniche di sottotitolazione con l'ausilio dei principali software. Si tratta di una figura completa, altamente formata nel voice-over, nel respeaking e nella sottotitolazione di video, film e cortometraggi, documentari, video per aziende, corsi e-learning e in generale tutti i prodotti che il mercato audiovisivo di tutto il mondo offre.

## 2. LA SOTTOTITOLAZIONE

La sottotitolazione è una modalità di traduzione audiovisiva (TAV)<sup>6</sup> che ha delle proprie tecniche, metodologie e criteri. Come già esposto in precedenza, la sottotitolazione può essere sia interlinguistica che intralinguistica. I dialoghi, dunque, possono essere tradotti in un'altra lingua ma anche nella stessa lingua dei dialoghi e questo principalmente è rivolto alle persone con delle disabilità sensoriali.

La sottotitolazione è una traduzione che ha in un certo senso delle “restrizioni” in quanto ciò a cui dobbiamo dare peso non è solamente tradurre il contenuto testuale ma dobbiamo basarci anche sull'immagine e sull'audio, contando su un tempo e uno spazio determinati. Lo spazio che disponiamo nella traduzione consiste in due linee di sottotitoli che generalmente vengono collocati in uno spazio centrale e nella parte inferiore della schermata. In generale, ogni linea varia da 38 a massimo 42 caratteri, quindi il sottotitolo può contenere dai 76 agli 84 caratteri, il tutto dipende dall'agenzia. Per non udenti massimo 37 caratteri e non oltre, in quanto il tempo di lettura è inferiore rispetto al nostro.

*“Promuovere l'apprendimento linguistico è un obiettivo a lungo termine dell'Unione europea; tra le varie iniziative sostenute, le istituzioni europee hanno riconosciuto la potenzialità della sottotitolazione- la creazione di sottotitoli da parte degli apprendenti- come uno strumento glottodidattico efficace e ne*

---

<sup>6</sup> TAV, traduzione audiovisiva.



*incoraggiano l'uso nella classe di lingua. La sottotitolazione coinvolge gli apprendenti di un'attività di traduzione audiovisiva nella quale vengono esposti al dialogo originale in L2 che, dopo attenta analisi, devono riformulare in L1. Date le restrizioni temporali e spaziali, la sottotitolazione fornisce una traduzione ridotta dei dialoghi dove le informazioni principali vengono condensate. Questa tecnica glottodidattica può sviluppare abilità linguistiche (ascolto, lettura e produzione scritta) e capacità trasferibili (alfabetizzazione digitale), facilitare la memorizzazione, aumentare la consapevolezza interculturale e far notare aspetti pragmatici della comunicazione.”<sup>7</sup>*

Il risultato finale è che i sottotitoli e il documento audiovisivo siano sincronizzati, in maniera tale da rendere la lettura un qualcosa di naturale e scorrevole, quasi come se l'osservatore non ne sia cosciente. Deve risultare quindi un insieme di immagine, audio e testo.

## **2.1. LE STRATEGIE E PECULIARITÀ DELLA SOTTOTITOLAZIONE**

La sottotitolazione comprende alcuni aspetti fondamentali nella teoria della traduzione a cui un traduttore deve tenere conto quali l'equivalenza, la fedeltà, l'adeguatezza e la traducibilità.

**L'equivalenza** consiste nel tipo di relazione che si instaura fra il testo originale e il testo tradotto. Come dice la parola stessa,

---

<sup>7</sup> “La sottotitolazione per apprendenti di italiano L2”, Lertola, J. (2016), in A. Valentini (Ed.)

infatti, la finalità è quella di creare una stessa situazione dell'originale usando parole diverse per tradurre.

**La fedeltà** viene considerata nel momento in cui la traduzione si può considerare una rappresentazione ragionevole e leale all'originale, presumendo che il traduttore sia a conoscenza totalmente del significato e del messaggio del prototesto.

**L'adeguatezza** è un concetto che si riferisce ad una traduzione che guarda il testo di arrivo ed è pienamente consapevole delle esigenze di quest'ultimo. Si fa dunque riferimento alla relazione fra il testo e la lingua di partenza e testo e lingua di destinazione.

**La traducibilità** è un fattore molto importante che deve considerare il traduttore, poichè laddove non è possibile tradurre per dei motivi lessicali o culturali si possono adottare delle strategie traduttive come la riformulazione o la parafrasi, dei commenti esplicativi o l'aggiunta di un glosse.

Diversi studiosi hanno provato a sistematizzare le strategie coinvolte, ma spesso presentano difficoltà di applicazione e problemi di quantificazione. Prendiamo in considerazione solamente il tentativo di categorizzazione elaborato da Gottlieb.<sup>8</sup>

---

<sup>8</sup> Henrik Gottlieb, *Subtitling: Diagonal Translation*, «Perspectives: studies in translatology», 2, 1, 1992, pp. 101-121, a pp. 166-168.

Nel suo studio, Gottlieb individua dieci strategie abitualmente usate dai sottotitolatori professionisti:

1. **Espansione** (expansion): lo studioso manifesta una soluzione che prevede l'aggiunta di informazioni non presenti nel testo di partenza per rendere più chiaro il significato allo spettatore nel testo di arrivo.
2. **Parafrasi** (paraphrase): la parafrasi si rivela necessaria quando bisogna riformulare il messaggio andando a cercare l'espressione che trasmette la stessa informazione di partenza nella lingua di arrivo.
3. **Trasposizione** (transfer): si tratta di una strategia che permette di realizzare una traduzione completa, parola per parola. La trasposizione è attuabile solamente in assenza di limiti spazio- temporali pressanti.
4. **Imitazione** (imitation): l'imitazione è l'utilizzo di una stessa parola o espressione presente nel testo di partenza e riportato nel testo di arrivo.
5. **Trascrizione** (transcription): è la trascrizione di elementi anomali presenti nel dialogo di partenza e che non coincidono con gli standard della lingua.

6. **Dislocazione** (dislocation): slittamento o spostamento è una tecnica che prevede l'utilizzo di espressioni diverse nei sottotitoli per ottenere lo stesso effetto.
7. **Condensazione** (condensation): la condensazione è una riproposizione più sintetica e concisa del testo di partenza. Perciò viene tagliata una parte dell'originale mantenendo lo stesso contenuto.
8. **Riduzione** (decimation): è la riduzione di ciò che viene detto nei dialoghi sia nella forma sia nel contenuto.
9. **Cancellazione** (deletion): è la cancellazione di intere frasi che non hanno una funzione importante nella comprensione dei messaggi.
10. **Rinuncia** (resignation): detta anche rinuncia del traduttore che di fronte a delle situazioni impossibili da tradurre, utilizza delle espressioni totalmente diverse che non recuperano il significato originale.

Il processo di sottotitolazione può essere suddiviso dunque nelle seguenti fasi:

- **Modello**: localizzazione dei tempi di entrata e uscita dei sottotitoli, sincronizzati con l'audio, calcolando i tempi minimo e

massimo di durata e rispettando i cambi di inquadratura e di scena.

- **Traduzione (adattamento):** traduzione dell'originale, adattandola e aggiustandola ai caratteri permessi secondo la durata del sottotitolo.
- **Simulazione:** rappresentazione dei sottotitoli tradotti con l'immagine audio per verificare che si rispettino tutti i criteri e che si possano leggere in modo naturale.
- **Correzione:** sistemare gli errori e riallineare il testo.

Esistono differenti programmi per la sottotitolazione, ma tra i programmi gratuiti più completi vi è "Subtitle Workshop" e "Aegisub". Aegisub risulta essere il più completo poiché si lavora con la banda sonora per prendere esattamente il tempo di entrata e uscita del sottotitolo (Time Code). Si può aggiungere la traduzione (adattamento) e vedere il risultato nel momento (simulazione).

Per quanto riguarda l'adattamento e il contenuto testuale dei sottotitoli, durante l'immissione del testo vengono seguiti diversi criteri di base. Il testo dei sottotitoli deve essere un testo naturale, con le stesse regole di punteggiatura, ortografia e linguaggio naturale. Non va trasformato in telegramma per cercare di

adattarlo al numero di caratteri, ma è importante arrivare al risultato e al prodotto finale in maniera naturale e corretta.

Alcuni criteri chiave sono:

- La riduzione del sottotitolo, la separazione delle due linee, non deve far cessare in nessun modo l'unità del significato. Il sostantivo e la sua descrizione non devono essere spezzati in due righe separate, così come il sostantivo e il verbo, ma deve esserci un taglio naturale.
- Si utilizza il trattino breve - due personaggi parlano nello stesso sottotitolo, ciascuna battuta deve corrispondere a una riga di sottotitolo e deve cominciare con un trattino seguito da spazio.
- Si utilizza il corsivo per voci in off, testi di canzoni, titoli di film o libri, nomi di giochi, forestierismi, pensieri, narratori, voci elettroniche (per telefono, televisione, altoparlanti, radio.ecc.).
- Si utilizzano virgolette anglosassoni (“ ”), abbreviazioni popolari, cifre e si usano per “titoli di canzoni”, “poesie”, “le parole che un personaggio legge a voce alta”, “il titolo dell’episodio letto da un personaggio”, “discorso diretto”, ecc. Si devono sempre inserire virgolette di apertura e chiusura.

Il prodotto finale ideale è che i sottotitoli siano sincronizzati con il documento audiovisivo in modo che la sua lettura sia qualcosa di naturale e fluido e lo spettatore quasi non si renda conto di cosa sta leggendo, che assorba nello stesso momento l'immagine, l'audio e il testo.

## **2.2. L'ACCESSIBILITÀ AI PRODOTTI AUDIOVISIVI**

*“Il diritto delle persone con disabilità e degli anziani a partecipare e ad essere integrati nella vita sociale e culturale della Comunità è inscindibilmente legato alla fornitura di servizi di media audiovisivi accessibili. I mezzi per ottenere tale accessibilità dovrebbero comprendere, tra gli altri, il linguaggio dei segni, la sottotitolazione, l'audiodescrizione e la navigazione tra menu di facile comprensione.”<sup>9</sup>*

Entrare in contatto con le tecnologie e utilizzarle nel migliore di modi fa riferimento proprio a quello che è il concetto di accessibilità. L'accessibilità non è solamente rivolta ad un pubblico delle disabilità sensoriali, ma anche per esempio al concetto di apprendimento e consolidamento dell'italiano e delle lingue straniere in età di scolarizzazione.

Il processo di sottotitolazione include il passaggio del prodotto audiovisivo, ossia la trasposizione dal canale orale al canale scritto. Facendo riferimento ai sottotitoli per i non udenti, in

---

<sup>9</sup> Direttiva dell'Unione Europea (la 2007/65/CE).

particolare, essi sono sempre intralinguistici, ovvero la lingua di partenza e la lingua d'arrivo corrispondono, ad esempio ITA>ITA. Lo scopo principale è quello di presentare delle caratteristiche che siano utili e che possano rendere più facile la comprensione di un determinato prodotto audiovisivo. Si trarrà dunque beneficio da una serie di elementi paratestuali (la spiegazione dei suoni, dei rumori, la musica) inclusi nel testo, che possono risultare altamente efficaci. I sottotitoli rappresentano un'ottima opportunità per stimolare lo sviluppo culturale e lessicale per i sordi.

Anche il doppiaggio viene considerato per rendere accessibile una lingua non conosciuta alle persone. In questo caso però viene emesso con la voce di doppiatori professionisti e viene trasmesso nella lingua d'arrivo, che viene tradotta e adattata per essere usufruibile al pubblico.

Il doppiaggio, di norma, avviene in modalità interlinguistica (la lingua di partenza è differente dalla lingua d'arrivo, ad esempio ENG>ITA). Stiamo parlando infatti della forma di accessibilità più diffusa, poiché senza il doppiaggio, la grande maggioranza del pubblico italiano resterebbe tagliata fuori dalla programmazione cine-televisiva trasmessa in Italia.

Anche le audiodescrizioni (AD) sono un mezzo efficace e utile per garantire a ciechi e ipovedenti l'accessibilità al materiale audiovisivo. Ogni individuo in una società deve godere senza discriminazioni di alcune opportunità e alcuni mezzi fondamentali. Si tratta di un meccanismo che converte le informazioni visive in parole, il visivo in lingua parlata e che dà completezza alla traccia sonora e ai dialoghi del film. Il visivo reso verbale.



L'audiodescrizione non deve essere per forza indirizzata a delle persone che presentano problemi di vista, ma, al contrario, spesso possono essere utili anche a un pubblico che guarda un film mentre svolge delle attività.

Secondo Elisa Perego<sup>10</sup>, *“la traduzione audiovisiva ha avuto un ruolo determinante nel rendere il prodotto audiovisivo accessibile a un pubblico diverso da quello per il quale era stato originariamente concepito. Il passaggio dal cinema muto a quello sonoro ha fatto emergere complicazioni linguistiche che paesi diversi si sono sbizzarriti a risolvere dando vita alle numerose e diverse forme di traduzione audiovisiva che meglio si confacevano alle esigenze stesse di ciascun paese. La crescente sensibilità verso gli utenti portatori di disabilità sensoriali ha indotto a ritarare i concetti di accessibilità e di usabilità dell'audiovisivo per adattarli all'esigenza di raffinare le politiche di inclusione sociale. Proprio questo ha rafforzato l'interesse verso forme di traduzione audiovisiva con finalità inclusive e ha portato a numerosi paesi non solo europei a studiare in modo sempre più approfondito le esigenze e le soluzioni ai problemi del disabile desideroso di accostarsi al mondo audiovisivo”*.<sup>11</sup>

In sintesi, i prodotti audiovisivi sono fondamentali per garantire una accessibilità e inclusione dei contenuti presenti tutti i giorni sulla televisione. Grazie quindi al sottotitolaggio e all'audio-

---

<sup>10</sup> Elisa Perego, Professoressa Associata di Lingua e traduzione inglese presso il Dipartimento di Scienze Giuridiche, del Linguaggio, dell'interpretazione e della Traduzione dell'Università di Trieste.

<sup>11</sup> *Tradurre l'audiovisivo*, Elisa Perego, Christopher Taylor, Carocci editore, 2012.

descrizione, le persone con disabilità sensoriali possono accedere senza limiti, né barriere al contenuto audiovisivo.

### **2.3. IL MERCATO DEI PRODOTTI AUDIOVISIVI IN ITALIA**

Sotto l'influenza della globalizzazione, dall'estero in Italia vengono importati un numero sempre maggiore di programmi televisivi. Nonostante ci siano opposizioni locali a questa internazionalizzazione incontrollata, l'entità del fenomeno non permette di ignorare che, in molti Paesi, i programmi tradotti costituiscono la maggioranza dei prodotti presenti sul mercato. In passato, a livello internazionale, lo scambio di prodotti audiovisivi si riferiva solo al trasferimento di film e serie TV all'interno del mercato europeo-americano. Tuttavia, con l'avvento della globalizzazione, nuovi programmi provenienti dai Paesi Emergenti (Cina, India, Brasile ecc.) hanno iniziato a farsi strada in un mercato storicamente dominato da un approccio monolingue, che ha sempre visto l'inglese come possibile lingua franca.

La transizione verso un sistema multilingue (dove gli spettatori possono scegliere la lingua dell'audio o dei sottotitoli) sembra ancora distante, ma con l'avvento del digitale e la crescente diffusione di canali tematici a pagamento, stanno avvenendo alcuni cambiamenti.

Naturalmente, se il mercato internazionale dei prodotti audiovisivi crescerà e prospererà come sperato, sarà necessario superare le barriere linguistiche utilizzando i metodi di traduzione

audiovisiva, in modo che ogni prodotto possa raggiungere il più ampio pubblico possibile.

Lo sviluppo dell'industria cinematografica in Europa coincise, negli anni Trenta, con la nascita dei nazionalismi e l'Italia non fu un'eccezione. Durante il periodo fascista, infatti, grazie a un decreto del Ministero dell'Interno (22 ottobre 1930), fu vietata la proiezione di film contenenti dialoghi o parti di dialoghi in lingua straniera, poiché l'intero copione doveva essere recitato in italiano. Questo stratagemma offriva altresì la possibilità di rielaborare i copioni originali in modo che rispettassero e promuovessero gli ideali politici.

Ad oggi, vi è un interesse sempre più in crescita da parte degli stati europei che iniziano a manifestare per le culture altrui, in cui, in Europa sembra che ci sia una leggera svolta a favore della sottotitolazione. Oltre ad essere un metodo rapido ed economico per la traduzione audiovisiva, questo approccio alla traduzione audiovisiva promuove indirettamente l'abitudine all'utilizzo di lingue diverse dalla propria e stimola un certo interesse verso le culture estere.

### 3. LE DISABILITÀ SENSORIALI

*“La cecità separa le persone dalle cose.  
La sordità separa le persone dalle persone”*

*Helen Keller.<sup>12</sup>*

Le disabilità sensoriali rientrano nella Legge 104/92, e comprendono le due principali disabilità: la sordità e la cecità. L'Organizzazione Mondiale della Sanità<sup>13</sup>, già nel 1980, pubblicava l'ICDH<sup>14</sup>, che consiste in uno strumento utile per classificare la disabilità, fra cui sono presenti anche i deficit sensoriali.

Con il termine “disabilità sensoriale” quindi si fa riferimento ad una particolare categoria delle disabilità. L'espressione “disabilità” ha mostrato la difficoltà di dare una vera e propria definizione a questa parola, in quanto ha preso il posto da non molto di altre espressioni che la comunità scientifica non ha più ritenuto idonee. Attualmente, fra le definizioni di disabilità, la più influente risulta essere proprio quella dell'ICF<sup>15</sup>: questa espressione viene utilizzata per definire menomazioni, limitazioni dell'attività o restrizioni della partecipazione. In questa maniera,

---

<sup>12</sup> Helen Keller, scrittrice sordo-cieca, attivista e insegnante statunitense.

<sup>13</sup> OMS: Organizzazione Mondiale della Sanità, 1948, l'Agenzia delle Nazioni Unite specializzata per le questioni sanitarie.

<sup>14</sup> ICDH: International Classification of Impairments, Disabilities and Handicaps, Classificazione Internazionale delle Menomazioni, Disabilità ed Handicap.

<sup>15</sup> ICF: Classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute.

oltre alla componente medica, si prende in considerazione la componente dell'attività, che la persona con disabilità può svolgere o non, e la tipologia di partecipazione che nei diversi ambienti gli è possibile.

Con il termine "sensoriale" invece si fa riferimento ai "sensi". I sensi dell'essere umano sono: la vista, il tatto, il gusto, l'udito e l'olfatto. Quando si parla di disabilità sensoriale potremmo dunque pensare che questo si riferisca alla compromissione di una di queste disabilità, quando nella realtà dei fatti non è così.

Infatti la disabilità sensoriale fa riferimento solamente alla non capacità di sentire o vedere. Si caratterizza dunque per la compromissione dei due principali sensi che ci aiutano a capire e percepire ciò che le persone ci comunicano. Un malfunzionamento della vista può portare a non cogliere a pieno la comunicazione non verbale della persona che abbiamo davanti e, allo stesso modo, un malfunzionamento dell'udito può portare a non capire, percepire e sentire in modo chiaro ciò che viene detto da una persona.

Parlare di disabilità sensoriale significa riferirsi soprattutto a tre tipologie di disabilità:

- Cecità o ipovisione con visus non superiore a 3/10;
- Sordità o ipoacusia con perdita uditiva di oltre 25 decibel in entrambe le orecchie;
- Sordo cecità, con presenza simultanea di due disabilità sensoriali visive e uditive.

Oltre a pregiudicare le relazioni e la comunicazione tra le persone, la disabilità sensoriale può incidere anche sul concetto di autonomia della persona nella vita di tutti i giorni.

### **3.1. LA SORDITÀ: CARATTERISTICHE E TIPOLOGIE**

La sordità è una disfunzione o una lesione dell'apparato uditivo che può comportare ad una riduzione più o meno grave dell'udito. Le cause possono essere: malattia, esposizione eccessiva ai rumori, assunzione di determinati farmaci e antibiotici, lesioni all'orecchio. La patologia può presentarsi dalla nascita oppure in seguito ad un trauma, quindi durante la vita, e può interessare sia il genere umano che quello animale.

Le persone nate sorde o diventate tali nei primi anni della loro vita possono riscontrare delle difficoltà nell'apprendere la lingua parlata, che non acquisiscono in maniera naturale ma che deve essere insegnata loro attivamente.

Ci sono infatti diversi metodi per acquisire il linguaggio:

- Metodo oralista: grazie alla logopedia e ad alcune protesi acustiche o impianti cocleari si provvede ad un apprendimento della lingua orale.
- Metodo misto: consiste nell'apprendimento della lingua orale attraverso logopedia e l'italiano segnato. Si impara a parlare con l'aiuto del lessico LIS<sup>16</sup> e della grammatica italiana.

---

<sup>16</sup> LIS: lingua dei segni italiana.

- Metodo bilingue: prevede l'apprendimento sia della lingua orale che della LIS attraverso una esposizione ad entrambi i contesti.
- Lingua dei segni italiana: utilizzata dalla comunità sorda, si tratta di un canale visivo e gestuale nella quale vi è una situazione in cui è difficile comunicare verbalmente.

Le tipologie di sordità possono essere diverse, si distinguono diversi gradi di sordità correlati alla possibilità di sentire i suoni in base al grado di perdita uditiva espresso in decibel (dB). Parliamo dunque di:

- Sordità lieve: perdita uditiva con una soglia compresa tra i 20 e 40 decibel. Vi è una difficoltà nella percezione della voce bisbigliata;
- Sordità media: perdita uditiva con una soglia compresa tra i 41 e 69 decibel. La voce emessa a livello di normale conversazione non viene udita perfettamente; ad intensità superiore la persona percepisce i suoni, ma ha una certa difficoltà nel discriminare le parole. In particolare, se il deficit uditivo è presente in un bambino dalla nascita o nel primo periodo di vita, l'acquisizione del linguaggio avverrà in modo limitato, alterato e sempre con un certo ritardo nel tempo;

- Sordità grave: perdita uditiva con una soglia compresa tra i 70 e 90 decibel. La persona percepisce solo alcuni suoni delle parole anche se pronunciate a intensità elevata;
- Sordità profonda: perdita uditiva con una soglia uguale o superiore ai 91 decibel. La parola non viene assolutamente udita per cui non è possibile alcuna forma spontanea di apprendimento del linguaggio verbale

I gradi diversi di sordità sono correlati in ordine decrescente in base alla possibilità di percepire i suoni e di sfruttare i residui acustici attraverso l'utilizzo delle protesi. Inoltre, l'ipoacusia si classifica anche in base alla sede del danno che l'ha prodotta:

- Trasmissiva: il danno è avvenuto a livello dell'orecchio esterno o medio (catena ossiculare). Solitamente il deficit è pantonale e raramente risulta superare i valori di 50-60 dB.
- Neurosensoriale: il danno è avvenuto a livello della coclea o a livello del nervo acustico. Il deficit dunque dipende dall'entità del danno e della localizzazione mono o bilaterale. Nel caso in cui non sia danneggiato in maniera eccessiva il nervo acustico, parte dell'input uditivo potrebbe anche essere recuperata attraverso degli interventi con impianti cocleari e conseguenti riabilitazioni.
- Mista: nel caso in cui si parla di una presenza di perdita uditiva sia di tipo trasmissiva che neurosensoriale.



Non è da escludere anche l'importanza che ha l'epoca di insorgenza della sordità. Più essa si presenta in maniera precoce, più gravi saranno le conseguenze dell'udito. Parliamo infatti di:

- Sordità prelinguistica: si tratta di quella sordità che si presenta il primo anno di vita. Queste tipologie di persone, non essendo esposte alla lingua orale, presentano uno sviluppo di comunicazione del linguaggio parlato che è gravemente compromesso;
- Sordità prelinguistica: si tratta di quella sordità che si presenta nei primi anni di vita, precisamente fra i primi tre anni, in cui si ha una breve esposizione al linguaggio della lingua parlata;
- Sordità postlinguistica: si tratta di quella sordità che si presenta dopo i 3 anni di vita in cui, le basi linguistiche (fondamenti morfologici, fonologici, sintattici e lessicali) dovrebbero essere state acquisite. Le persone con questa tipologia di sordità dovrebbero aver conservato una buona memoria dei suoni. Questo significa che, si associano ad un suono e alla mimica delle labbra dell'interlocutore che si muovono.

È chiaro che la situazione si presenta in maniera differente in base a coloro che sono nati sordi o che hanno perso l'udito solo dopo aver avuto le loro esperienze sonore ed aver imparato il linguaggio. Il sordo prelinguistico può rischiare dei ritardi

Le disabilità sensoriali: tecniche di traduzione audiovisiva e audiodescrittiva

nell'acquisire il linguaggio se non vi è un intervento logopedico precoce.

Una particolare attenzione va anche a ciò che causa e scatena la sordità. Ci riferiamo quindi alle cause di insorgenza:

- Cause prenatali: sono scatenate principalmente da agenti infettivi, virus, batteri e parassiti;
- Cause perinatali: causate da tossicosi endogene o esogene;
- Cause post-natali: dovute da agenti infettivi, trauma cranici o tossicosi.

Inoltre la sordità può essere:

- Ereditaria. Le sordità ereditarie possono essere divise in due gruppi: sordità non sincroniche, in cui la perdita d'udito è l'unico sintomo presente e sordità sincroniche, dove la perdita d'udito si associa ad altri sintomi e/o manifestazioni cliniche;
- Acquisita. Le sordità acquisite si presentano durante tre fasi, esposte e spiegate in precedenza che sono: la fase prenatale, la fase perinatale e la fase post-natale;
- Causa sconosciuta.

Ad oggi, siamo a conoscenza che esistono più di 400 sindromi legate all'udito fra cui: la Sindrome di Usher, che

consiste nell'associazione tra sordità e degenerazione dell'apparato visivo. La Sindrome di Pendred, dovuta ad una malformazione dell'orecchio interno. La Sindrome di Jervel Lange- Nielsen, una associazione tra sordità sensori-neurale e anomalia cardiaca.

In Italia, la sordità ammonta a circa 70 mila persone, l'equivalente di 1 bambino su 1000. Ogni mese infatti nascono tra i 50 e 100 bambini sordi.

Ci sono dei criteri che se applicati entro i primi 28 giorni di vita permettono di controllare i fattori di rischio:

- Anamnesi familiare positiva per sordità congenita o a esordio tardivo;
- Infezioni fra cui rosolia, sifilide, herpes, citomegalovirus, toxoplasmosi;
- Anomalie cranio-facciali e morfologiche;
- Peso della nascita inferiore ai 1500 grammi;
- Uso di farmaci tossici per l'apparato uditivo;
- Meningite batterica;
- Trauma cranico o acustico.

### **3.2. LA SOTTOTITOLAZIONE INTRALINGUISTICA PER SORDI**

La sottotitolazione intralinguistica per non udenti è un sistema di traduzione utilizzato in una varietà di situazioni. Nonostante ciò,

è possibile scoprire punti comuni sul livello di prestazione professionale richiesta e sui criteri per misurare la qualità.

I principali sono:

- Precisione della traduzione e dell'ortografia;
- Equilibrio tra esigenza di fedeltà e di sintesi;
- Corretto uso delle convenzioni grafiche;
- Leggibilità.

Riguardo la cura della traduzione e l'efficacia della sintesi, le aziende principali mettono a disposizione un sistema di controllo e revisione dei sottotitoli che vengono preparati dal traduttore. È opportuno precisare che il traduttore deve guardare il video durante il controllo e la correzione dei sottotitoli, poiché questi devono essere verificati sulle riprese video per poterne valutare la qualità. L'azienda deve poi inviare il risultato della traduzione al traduttore, affinché possa imparare attraverso le correzioni.

Questo è molto importante, perché piccoli errori di battitura, una volta programmati sul grande schermo o trasmessi in televisione, possono comportare un aumento di lamentele e lettere di reclamo da parte dei telespettatori (soprattutto durante i festival, frequentati da critici e appassionati). Per quanto riguarda la grafica e la lettura, ogni azienda di sottotitolazione ha una propria convenzione e utilizzo della punteggiatura, necessaria per far risaltare il suono del testo, per renderlo più chiaro e facile da leggere.

In particolare, la punteggiatura può essere utilizzata per rappresentare alcune caratteristiche della conversazione come l'enfasi, il sarcasmo, l'esitazione, ecc. Ad esempio, i segni di punteggiatura possono essere utilizzati per indicare la correttezza o l'inesattezza di una parola, un neologismo, un gioco di parole, una citazione, ecc. Il corsivo può indicare una voce di sottofondo (proveniente da un dispositivo come una radio, un telefono o una televisione), oppure una parola interna, un sogno, un flashback e altri. Il segno di punteggiatura può essere utilizzato nel dialogo per distinguere le battute pronunciate da due personaggi diversi sullo stesso argomento, mentre un punto può indicare l'esitazione o la pausa di un altro personaggio.

Oltre al suo significato tradizionale, ogni segno di interpunzione ha una funzione ben definita e il sottotitolatore deve conoscere e saper utilizzare adeguatamente queste convenzioni. Nei sottotitoli per non udenti ci sono convenzioni specifiche, come l'uso del colore per identificare i personaggi, parole scritte sonore (musica, canzone, suono, ecc.) che trasmettono informazioni importanti ai fini della trama, e una certa semplicità di parole e sintassi per facilitare la lettura. Inoltre, per tutti i tipi di sottotitoli, la lettura è ben supportata da una ragionevole distribuzione del testo: una frase non può estendersi oltre due o tre sottotitoli, per non sovraccaricare la memoria dello spettatore; nel caso di una frase più lunga, va divisa in proposizioni più brevi e comunque ogni parola principale deve avere un proprio significato.

Inoltre, in ogni sottotitolo, è importante, per quanto possibile, scegliere un segno di punteggiatura ragionevole, cioè andare a capo senza dividere i componenti della stessa frase, ad esempio

gli articoli ai sostantivi cui si riferiscono, le preposizioni dai nomi che formano complementi e così via. Infine, per quanto riguarda la leggibilità, è importante anche lo sfondo su cui appaiono i sottotitoli, che generalmente è costituito da lettere bianche su sfondo scuro (la parte inferiore dell'immagine è meno chiara), oppure, nel caso dei sottotitoli elettronici, in lettere scure su schermi bianchi.

#### **4. LA CECITÀ**

*“S'intende minorato della vista colui che in seguito a una patologia da qualunque causa derivante è incapace di assolvere adeguatamente alle normali attività della vita quotidiana.”<sup>17</sup>*

La cecità è l'assenza della capacità visiva, una compromissione totale della percezione visiva con una mancanza totale della percezione visiva di uno o di entrambi gli occhi, che può manifestarsi in diversi modi. Più precisamente, la cecità, secondo la definizione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, è un'acuità visiva- nell'occhio meno compromesso e con la correzione delle lenti- che risulta inferiore a 1/20.

Cerchiamo di spiegare attraverso delle brevi righe cos'è la cecità secondo Fabio Levi<sup>18</sup>:

*“È tutt'altro che facile definire la cecità. Non a caso anche le radici etimologiche del termine sono piuttosto intricate. Considerata*

---

<sup>17</sup> Definizione legale di cecità, legge n.138 del 3 aprile 2001.

<sup>18</sup> Fabio Levi, insegna Storia contemporanea all'Università di Torino. Dirige il Centro Internazionale di Studi Primo Levi.

*nelle varie lingue, la parola cecità rinvia a concetti come tenebre, nebbia, occlusione, sordità, mutilazione, stupidità, a loro volta riconducibili almeno a tre punti di vista diversi: il cieco come colui che << vive nel buio assoluto >>, come colui << al quale il mondo esterno è nascosto, inaccessibile >> o infine come quell'individuo << la cui intelligenza è in qualche modo impedita e le cui forme di pensiero sono irriducibili a quelle dei normali >> (Henri, pp. 7-12). Una tale varietà di significati deriva anche dal fatto che il termine cecità è stato coniato da vedenti che pretendevano di descrivere una condizione in cui non potevano immedesimarsi.*

*Ma la cecità è difficile da definire anche per un altro motivo. La cecità non è sempre assoluta. Esistono molti casi, la maggioranza, in cui rimane un residuo visivo minimo, che non è così facile valutare; l'esame optometrico non è sufficiente, così come la misura dell'ampiezza del campo visivo. Anche il criterio psicologico della percezione di forma non tiene conto di diverse variabili come la distanza, la percezione del colore e così via".<sup>19</sup>*

Possiamo distinguere infatti diversi tipi di deficit visivo:

- Cieco totale: coloro che sono colpiti da una totale mancanza della vista in entrambi gli occhi. Hanno una mera percezione dell'ombra e della luce e il loro residuo perimetrico binoculare è inferiore al 3%;
- Cieco parziale: coloro che hanno un residuo visivo parziale non superiore a 1/20 in entrambi gli occhi o nell'occhio migliore,

---

<sup>19</sup> *La cecità nella cultura*, Fabio Levi, 1982, Casa Editrice Leo S. Olschki s.r.l.

anche con eventuale correzione. Il loro residuo perimetrico binoculare è inferiore al 10%;

- Ipovedente grave: coloro che hanno un residuo visivo non superiore a 1/10 in entrambi gli occhi o nell'occhio migliore, anche con eventuale correzione. Il loro residuo perimetrico binoculare è inferiore al 30%;
- Ipovedente medio-grave: coloro che hanno un residuo visivo non superiore a 2/10 in entrambi gli occhi o nell'occhio migliore, anche con eventuale correzione. Il loro residuo perimetrico binoculare è inferiore al 50%.
- Ipovedente lieve: coloro che hanno un residuo visivo non superiore a 3/10 in entrambi gli occhi o nell'occhio migliore, anche con eventuale correzione. Il loro residuo perimetrico binoculare è inferiore al 60%.

Andiamo adesso a vedere cosa provoca la cecità.

Secondo i dati mostrati dall'ISS<sup>20</sup>, 1 caso su 2 di cecità è causato dalla cataratta. Si tratta di una malattia che rende opaco il cristallino, la lente naturale elastica contenuta nei nostri occhi che, deformandosi grazie al muscolo ciliare, consente la messa a fuoco delle immagini sulla retina. Un'altra causa della cecità è il glaucoma, così come la degenerazione maculare legata all'età (AMD). L'ultima malattia menzionata è attualmente il principale motivo di perdita della vista nei paesi sviluppati dal punto di vista

---

<sup>20</sup> ISS: Istituto Superiore di Sanità.



economico (41% dei non vedenti), seguita dal glaucoma (16%). Al contrario, nei paesi poveri, la cataratta rappresenta il problema principale poiché, nonostante sia curabile, mancano i fondi necessari per trattarla e non ci sono abbastanza specialisti. Nei medesimi paesi poveri, i difetti visivi non corretti sono la seconda causa di cecità (19%), poiché gli occhiali sono generalmente inaccessibili e non ci sono sufficienti oculisti che possano prescriverli.

Un'altra ragione di cecità non trascurabile è la trombosi venosa della retina. Questa malattia è un ictus che provoca l'occlusione della vena centrale della retina causando l'asfissia per mancanza di flusso sanguigno. La retina quindi muore e poiché le cellule che la costituiscono non si rigenerano (come le cellule cerebrali) il danno alla retina è permanente. Al momento non ci sono trapianti di retina disponibili. Per prevenire che possa accadere la stessa cosa anche all'altro occhio, è necessaria la prescrizione di alcuni farmaci da assumere a vita.

La perdita della vista può essere anche causata dal diabete. È importante sottolineare che la trombosi venosa non è necessariamente correlata al diabete, poiché la trombosi può colpire casualmente l'occhio (così come qualsiasi altra parte del corpo) e di solito interessa solo un occhio. Al contrario, il diabete colpisce entrambi gli occhi. Pertanto, è sempre importante distinguere tra la trombosi e le cause del diabete, come l'occlusione delle vene a causa del colesterolo.

A livello più generale le ragioni di cecità possono essere suddivise in malattie e traumi. Nel primo gruppo sono inclusi principalmente disturbi di cornea, cristallino, retina (come le

malattie che colpiscono la macula) e nervo ottico. Nel secondo gruppo, invece, rientrano traumi causati da un oggetto contundente esterno o da un impatto forte, sostanze corrosive, raggi solari non filtrati o riflessi, ecc. Per evitare che la cecità dia delle lesioni fototraumatiche, non si deve mai fissare direttamente il sole. Se si decide di farlo, è necessario utilizzare filtri speciali per i raggi ultravioletti, ancora più efficaci rispetto a quelli solitamente presenti negli occhiali scuri.

#### **4.1. L'AUDIODESCRIZIONE**

La descrizione audio è un elemento di fondamentale importanza per rendere accessibile un contenuto visivo a delle persone che presentano delle disabilità visive. L'audiodescrizione è un servizio di narrazione che presenta una descrizione verbale delle principali immagini in un video, film o altro contenuto multimediale. Nelle descrizioni audio spesso sono presenti descrizioni di qualsiasi tipo: personaggi, ambientazioni, azioni, espressioni facciali, abbigliamento e altri elementi visivi che contribuiscono alla completa comprensione del contenuto.

Quest'insieme di informazioni consente di comprendere non solo ciò che il video sta presentando, ma permette alle persone ipovedenti di vivere una esperienza coinvolgente e inclusiva.

Per le persone ipovedenti, l'audiodescrizione è veramente uno strumento fondamentale perchè oltre a far comprendere i contenuti, permette di crearsi una indipendenza e inclusione all'interno della società.

Esistono due diversi tipi di audiodescrizione: la descrizione audio preregistrata e la descrizione audio registrata dal vivo. La

differenza fra le due è molto semplice perchè la descrizione registrata consiste in un commento audio registrato in precedenza che può essere modificato. Viene utilizzato principalmente nei film e programmi TV. D'altra parte, il commento audio dal vivo viene prodotto direttamente dai professionisti durante per esempio un evento dal vivo o spettacoli.

Sebbene le descrizioni audio e i sottotitoli siano incentrati a semplificare i contenuti visivi, hanno scopi diversi. I sottotitoli forniscono la traduzione testuale di importanti conversazioni audio e video per non udenti o con problemi di udito. La descrizione audio, invece, fornisce una descrizione verbale dell'immagine principale per le persone non vedenti o vedenti.

Per creare un prodotto di questo tipo è importante seguire uno schema ben preciso, che si divide in diverse fasi:

1. **Analisi del contenuto:** per creare una descrizione audio è fondamentale analizzare attentamente il contenuto. Il video deve essere guardato più volte per captare gli elementi visivi che necessitano di essere spiegati e descritti. Questi possono includere azioni dei personaggi, espressioni facciali, transizioni di scena, testo sullo schermo e altri elementi visivi importanti che contribuiscono alla storia o alla comprensione generale del contenuto. Durante questa fase, è importante prendere appunti dettagliati e creare un elenco completo di ciò che è visibile da spiegare.

2. **Scrittura:** successivamente all'analisi del contenuto, è necessario scrivere un sceneggiatura. Gli script dovrebbero essere progettati per integrare i dialoghi e i suoni esistenti senza interferire con l'audio originale. È importante utilizzare un linguaggio semplice e di facile comprensione, evitando termini gergali o confusionari. Quando si scrive, è importante conservare gli elementi visivi più importanti e spiegarli in modo semplice affinché il pubblico possa seguirli. Inoltre, bisognerebbe scrivere con un linguaggio attuale per garantire un coinvolgimento da parte del pubblico di destinazione.
3. **Registrazione:** questo processo richiede una figura professionista o un commentatore audio con esperienza nella creazione di audiodescrizioni. Il doppiatore deve avere una voce chiara ed essere in grado di trasmettere informazioni importanti senza oscurare l'audio originale. È importante fornire al doppiatore un testo ben organizzato e istruzioni chiare sull'intonazione, la velocità e lo stile desiderati per la descrizione audio. Ciò rende il processo di registrazione più fluido ed efficiente, con conseguente definizione audio più elevata.
4. **Montaggio:** in questa fase, la descrizione audio verrà modificata e sincronizzata con il contenuto originale. Ciò include la modifica attenta della descrizione audio e dell'audio originale, assicurandosi che la descrizione si adatti alle interruzioni naturali del dialogo e del suono. A questo punto potrebbe essere necessario apportare modifiche ai tempi o

alla definizione dell'audio per ottenere una perfetta integrazione con il contenuto originale. Inoltre, il processo di editing dovrebbe includere il controllo di incoerenze, errori o ambiguità nella descrizione audio. Tutti i problemi devono essere affrontati e risolti per garantire che il prodotto finale sia di qualità e professionale.

5. Garanzia di qualità: il passaggio finale consiste nel controllare il prodotto finito per garantire che soddisfi gli standard di qualità e di accessibilità richiesti. Ciò può includere la richiesta di feedback da parte degli utenti con disabilità visive o la consulenza con esperti di accessibilità per identificare eventuali problemi o aree di miglioramento. Eventuali problemi riscontrati dovrebbero essere risolti e la definizione audio dovrebbe essere analizzata e testata nuovamente fino a raggiungere il livello di qualità desiderato.

Il ruolo di un audiodescrittore quindi non è semplice. Infatti, in una intervista a Viviana Merola<sup>21</sup>, viene spiegato come lavora un audiodescrittore e quali sono le sue principali competenze professionali.

*“Cos’è l’audiodescrizione e di cosa si occupa un audiodescrittore?”*

*“L’audiodescrizione (AD) è una tecnica che consente di rendere accessibile qualsiasi tipo di prodotto audiovisivo (o visivo) o*

---

<sup>21</sup> Viviana Merola, ideatrice e coordinatrice didattica del corso “Esperto di accessibilità della comunicazione e dei contenuti culturali” di ISTRAD.

*evento dal vivo a ciechi e ipovedenti tramite la **traduzione delle informazioni visive rilevanti**, aumentando la comprensibilità e la godibilità del prodotto. Per far ciò, l'audiodescrittore si occupa di redigere uno script in cui esplicita tutti gli elementi visivi a cui la persona cieca o ipovedente non può avere accesso. A volte, si trova a dover esplicitare anche elementi orali: pensiamo a un film in italiano (o doppiato in italiano) in cui uno o più personaggi parlano in un'altra lingua e vengono sottotitolati; nell'audiodescrizione, questi sottotitoli devono essere letti perché arrivino anche agli spettatori ciechi e ipovedenti. In questo caso, si parla di **audio-sottotitoli**. Attraverso frasi brevi e precise, l'audiodescrizione fornisce una descrizione oggettiva di quello che accade in scena. Si descrivono le azioni, i personaggi, i costumi, il linguaggio del corpo, le espressioni facciali, gli ambienti e qualsiasi cosa possa aiutare a seguire ciò che succede sullo schermo (o sul palcoscenico, nel caso del teatro). Queste descrizioni vanno inserite nelle pause di dialogo e non devono mai sovrapporsi agli effetti sonori e musicali. Una volta pronto lo script, si passerà alla registrazione in studio e il rimixaggio delle tracce audio o, nel caso di eventi dal vivo, alla lettura da parte di uno speaker durante lo svolgimento dell'evento.”*

*“Quali sono le competenze dell'audiodescrittore?”*

*“L'audiodescrittore deve scegliere le parole con cura, esporre con chiarezza e precisione e, soprattutto, deve essere in grado di trasformarsi negli occhi degli spettatori ciechi e ipovedenti. Il suo obiettivo, quindi, è quello di descrivere quanto vede in modo*

*oggettivo, senza interpretare le immagini o aggiungendo giudizi personali riguardo una scena o un'azione, lasciando agli utenti una certa libertà di immaginazione e interpretazione. Per evitare di trattare il pubblico con accondiscendenza, dunque, l'audiodescrittore deve saper trovare un equilibrio tra le descrizioni, il ritmo dell'opera e la godibilità del prodotto da parte degli utenti, nel tentativo di descrivere tutto senza esagerare. Solo in questo modo è possibile far vivere agli spettatori ciechi e ipovedenti la stessa esperienza artistica che vivono gli spettatori normovedenti. L'audiodescrittore deve possedere delle abilità di scrittura, di percezione, di immaginazione, ma anche una certa sensibilità nel cogliere le esigenze del pubblico cieco e ipovedente. Il suo lavoro, infatti, non è un mero esercizio di stile e di lingua. Il lavoro dell'audiodescrittore è fondamentale, non solo perché rende accessibili prodotti audiovisivi, teatrali o museali a persone cieche e ipovedenti, ma anche perché consente a tutti di condividere e godere ogni tipologia di evento rendendo possibile l'integrazione sociale e culturale.”<sup>22</sup>*

## **4.2. I VARI PROGRAMMI AUDIOVISIVI E AUDIODESCRITTIVI**

Vi è una grande varietà di programmi per produrre dei prodotti audiovisivi e audiodescrittivi. In seguito, andiamo infatti a

---

<sup>22</sup> European School of Translation, intervista a Viviana Merola.

presentare alcuni dei programmi utilizzati dai vari esperti nel campo della sottotitolazione e audiodescrizione.

- **Subtitle Workshop:** è uno dei programmi di sottotitolaggio più efficienti, disponibile per Windows. Si possono creare sottotitoli per contenuti in lingua straniera visualizzando un'anteprima del video. Consente di sincronizzare i sottotitoli che non sono perfettamente sincronizzati con i video, aggiungere ritardi, visualizzare i sottotitoli e molto altro. I sottotitoli creati con questo software possono essere esportati in tutti i principali formati di file, come SRT e SUB. Sono supportati anche gli stili grassetto, corsivo e sottolineato. Subtitle Workshop è un completo e potente programma gratuito, in italiano (la versione stabile) e facilissimo da usare.
- **Aegisub Advanced Subtitle Editor:** si tratta di un editor di sottotitoli disponibile per Windows e Mac, tecnologicamente all'avanguardia ed anche piuttosto semplice da usare. Consente infatti di creare e modificare i sottotitoli in maniera incredibilmente intuitiva. È un programma gratuito e presenta tanti interessanti strumenti utili.
- **VisualSubSync:** è un programma molto avanzato che permette di sincronizzare i sottotitoli che non sono sincronizzati perfettamente con il video tramite un'interfaccia utente molto curata e intuitiva. Tra le sue features principali ci sono la possibilità di saltare da una scena all'altra dei video dove ci



sono i sottotitoli e la visualizzazione di grafici relativi all'audio dei filmati che permettono di sincronizzare in maniera perfetta i tempi di comparsa dei sottotitoli. È gratis ed è solo per Windows.

- **Subtitle Edit:** è un software adatto alla creazione, modifica e traduzione di sottotitoli ed è molto semplice da usare; è costituito da un'interfaccia intuitiva che permette in pochi passi di aggiungere, sincronizzare e correggere sottotitoli in una manciata di secondi. Hai a disposizione vari modi per gestire i sottotitoli. Puoi farlo semplicemente aprendo il file di testo su cui scrivere e tradurre manualmente e poi, in un secondo momento, gestire i tempi di sincronizzazione, oppure puoi optare per la riproduzione del video in contemporanea, facendo in modo che le immagini siano in sincrono con il testo. Subtitle Edit è caratterizzato da una grafica davvero esclusiva, semplice ed immediata, adatta anche a tutte le persone che non hanno mai avuto a che fare con software simili. In qualsiasi momento hai la possibilità di modificare ciò che vuoi in tempo reale e con l'anteprima del video da sottotitolare; molteplici sono le possibilità che ti permettono di tradurre i sottotitoli, ad esempio utilizzando Google Translate, in modo completamente automatico. Le risorse per la traduzione possono essere di vario genere. Inoltre, supporta tutti i sottotitoli presenti nei file video in formato MKV, con la possibilità di modificarli in contemporanea, sincronizzando e regolando ogni singola parola anche se provenienti da file diversi.

- **Amberscript:** si tratta di un buon servizio online che permette di caricare un file audio o video e ottenere un testo automatico in pochi minuti. Una volta ricevuto il testo, sarà possibile riprodurre il file multimediale e correggere manualmente eventuali errori presenti nel suo testo, utilizzando l'editor integrato (che funziona direttamente dal browser, senza installare nulla e dal PC). Una volta terminato il lavoro, puoi esportare il testo in diversi formati inclusi sottotitoli, SRT, VTT ed EBU-STL. Amberscript può essere utilizzato gratuitamente per circa 30 minuti di conversione audio e video, dopodiché si può scegliere tra un pacchetto da 15 euro/ora con 1 ora di caricamento audio/video e editing automatico/sottotitoli. Il piano mensile di 50 euro include 5 ore di audio/video scaricato e modifica di testo/sottotitoli. Esiste invece la possibilità di contattare gli esperti di Amberscript con un pacchetto da 1,90 euro/minuto che comprende la trascrizione automatica controllata dai trascrittori professionisti di Amberscript, oppure un pacchetto di sottotitoli con la possibilità di tradurre anche sottotitoli in 11 lingue (per il quale è possibile richiedere un preventivo) e ottenere un elenco di parole di alta qualità creato da esperti linguistici.

## **CONCLUSIONI**

In questa tesi si è cercato di spiegare quali siano le varie disabilità sensoriali, e in particolare, le tecniche audiovisive e audiodescrittive che vengono utilizzate dagli esperti in questo ambito. Ho scelto questo tema poiché l'idea di partenza è stata quella di trattare un argomento che, nonostante la sua grande importanza, ad oggi ancora è in parte sconosciuto. Parlare di un tema come la disabilità sensoriale non è semplice e soprattutto ci fa capire quanto ancora questo argomento non sia del tutto presente nelle nostre vite quotidiane. Ho scelto di parlare infatti di traduzione audiovisiva e audiodescrizione in quanto, gran parte del lavoro che viene fatto, viene utilizzato anche per creare una uguaglianza fra le persone normali e le persone con disabilità come sordità e cecità.

Credo sia capitato a tutti nella vita di incontrare o comunque dover interagire con una persona con delle disabilità sensoriali. A me spesso è capitato anche in ambito lavorativo di dover dare delle informazioni o dover spiegare qualcosa a delle persone sorde e vi assicuro che non è stato per niente semplice. Tant'è che, molte volte mi sono soffermata a pensare come fosse la loro vita in ambito quotidiano e se soprattutto si sentissero integrati come le altre persone nel mondo. Questa curiosità è cresciuta così tanto che ho deciso di approfondire l'argomento e discuterne all'interno della mia tesi.

Dunque, l'interesse di approfondire i disturbi sensoriali con dei riferimenti legati alla sottotitolazione per non udenti e

all'audiodescrizione per non vedenti, è dovuto dalla curiosità, dal mettersi nei panni di altre persone e capire come si sentono queste persone e cosa veramente provano. Essere empatici, avere una certa sensibilità e comprensione sono la strada giusta per permettere la costruzione di lavori complessi come la traduzione audiovisiva.

Abbiamo capito infatti che per arrivare a un prodotto finale eccellente sicuramente una figura di particolare importanza è quella del traduttore: il traduttore inventa, crea, costruisce, scrive, dando vita a un qualcosa di nuovo rispetto alla versione originale. Chi lavora nell'ambito del sottotitolaggio, non compie e non traduce una semplice traduzione, ma una vera e propria traduzione culturale che richiede una determinata formazione, un determinato linguaggio, un determinato contesto...

Il traduttore deve infatti superare numerosi ostacoli, proprio per questo è tenuto ad impiegare tutta la sua creatività e fedeltà, lasciando inalterati i riferimenti culturali.

La nostra società non favorisce completamente l'interazione dei disabili, infatti ad oggi ancora esistono pregiudizi, limitazioni strutturali e barriere architettoniche che influiscono e che impediscono ai disabili l'opportunità di vivere con il frutto delle loro competenze e limita loro la mobilità e visibilità. Vi è dunque una necessità e urgenza di offrire più fondi, per l'accesso e l'integrazione completa. Non si parla infatti solo di spese, ma di un contributo necessario per una società più democratica e solidale.

***SENSORY DISABILITIES:  
AUDIOVISUAL AND  
AUDIODESCRIPTIVE  
TRANSLATION TECHNIQUES***

ENGLISH SECTION

## **INTRODUCTION**

The main purpose of the human being's senses is to perceive the external environment and to gather as much or as little information as possible from it. The senses enable us to know everything around us and to act efficiently in our surroundings.

The more information a person has about an environment, the more he or she will be able to get to know it and, consequently, be comfortable with it. On the contrary, if some important information is not perceived by an individual, he or she lacks the keys to understanding his or her environment and will therefore struggle to act appropriately and feel disoriented.

This graduating thesis will deal with the subject of sensory disabilities and, in particular, will give an introduction to the various audiovisual and audiodescriptive translation techniques.

Today, unfortunately, subtitling and audiodescription techniques for deaf and blind people are still little used, and it is precisely for this reason that I have decided to focus on this topic.

The choice of the topic is mainly due to my personal interest and curiosity in this field, which is as important as little known.

Therefore, in the following work, the topics of audiovisual translation will be addressed, paying more attention to subtitles for deaf and audiodescription for blind people.

I have chosen to divide the work into several parts in order to better explain the concept: in the first part there will be a presentation of audiovisual translation, with the related transposition techniques and the role of the audiovisual translator.

In the second part, the topic of subtitling will be presented, in particular, the main characteristics and purpose of subtitles. In addition, we will talk about the accessibility of audiovisual products and, in particular, of those distributed on the Italian market. In the third part, the world of sensory disabilities will be analysed. An introduction will be made to the characteristics and types of disability. Deafness will also be discussed, followed by subtitling methods. In the fourth and last part, instead, we will talk about another type of disability: blindness. In relation to this, the theme of audiodescription and the various audiovisual and audiodescriptive programmes will be discussed. Reference will be made to the different techniques and methods of audiodescription and some of the main programmes used by experts in the field of work will be discussed.

Thus, it is not difficult to imagine the great variety of translation methods and fields of application that the sector of audiovisual translation presents.

The aim of the following chapters is, therefore, to create a knowledge of the concepts, theories and models related to the subject in order to understand and analyse in detail the distinctive features and peculiarities of audiovisual and audiodescriptive translation.

## **1. AUDIOVISUAL TRANSLATION**

The origins of audiovisual translation date back to the 1930s. The emergence of sound films highlighted the need to translate imported films. The explosion of film production made it necessary to expand multimedia translation strategies. Moreover, it was during this period that the study of audiovisual translation was deepened and enriched, leading to the creation of various types of translation and a specific glossary.

The term "audiovisual translation" refers to the process by which the source language is transformed into the target language. The translator must try to preserve the original structures, in order to achieve relatively similar surface meanings in the two languages. It is not just translating from one language to another, but from one culture to another, capturing and interpreting all extra-linguistic factors.

Audiovisual or multimedia products use different communication tools, such as text, graphics, sound or animation. They are all products (films or television series), which communicate through two channels: the acoustic channel and the visual channel.

In today's world, there are other modalities capable of communicating a certain meaning, such as movements, posture, gaze, sounds, music and symbols. Today, thanks to the available technology and the possibility of instantaneous global communication, many horizons have opened up. Semiotic modalities, like movements, gestures, gaze, posture and sounds convey meanings in multiple ways. Human gestures



involve all parts of the body and some are universal, some are typical of specific cultures, some change in meaning from one culture to another and some have different uses, but all have meaning. However, in the multimedia context, language remains the most important factor.

Audiovisual translation therefore intervenes in the lines and conversations, in order to enable the distribution of a product in a market different from the original. Among the best-known forms of audiovisual translation there is the adaptation of dialogue, which can be for dubbing or subtitling. Of course, they are not the only ones. The growing attention paid to users with sensory disabilities has increased interest in forms of audiovisual translation for inclusive purposes. The greatest difficulty faced by those involved in audiovisual translation is precisely that of being able to minimise the effects of the inevitable influences, in the transition from source to target language.

## **1.1. TECHNIQUES AND METHODOLOGIES OF LINGUISTIC TRANSPOSITION**

Audiovisual translation strategies are extremely intricate and have their roots in more than a decade of history and tradition. Yves Gambier<sup>23</sup> identifies thirteen forms of linguistic transposition used in the audiovisual field, but the most important are eight:

- Interlingual subtitling;
- Consecutive interpretation;
- Simultaneous interpretation;

---

<sup>23</sup> Yves Gambier, linguist and French teacher.

- Dubbing;
- Free comment;
- Voice-over;
- Simultaneous translation;
- Multilingual production.

Audiovisual content can be subtitled in a language different from the original (**interlingual subtitling**) or in the same language (**intralingual subtitling**). In the first case, the subtitling is done for an audience outside the original work, while in the second case the target audience is represented by people with sensory disabilities.

**Consecutive interpretation** consists of listening to the speaker and taking notes of what is communicated during the presentation. Using a notebook, the interpreter assigns symbols, signs or abbreviations to the original speech in order to have at hand a summary of what has been said. The notes are completely subjective and must allow the interpreter to have a clear view of the entire speech. During pauses in the speech, the interpreter translates what has been said so far using the notes he or she has taken.

In **simultaneous interpretation**, the translation is done in real time. During the speaker's speech, often at conferences or in official situations, the interpreter leaves a time gap of a few seconds between the official speech and the translation.

**Dubbing** is a process used in the production of videos or films in which the lips of the recordings are lip-synchronised to create a finished soundtrack to facilitate understanding in a particular country.

**Free comment** is the adaptation of an audio-visual source to the needs of the audience. In fact, it is possible to omit or add information that we consider fundamental or not for understanding the text. The syntactic structures used are quite simple, so there is a choice of short propositions.

The **voice-over** is the voice that is heard off during a video, in cinema, advertising and audiovisuals in general. The voice over is performed by professionals, such as actors and voice actors. After writing, shooting and editing a video, the actor records the text that will accompany the images in a dubbing room.

**Audiovisual description** is aimed at a very specific audience: the blind and visually impaired. In fact, it is a very detailed description based on a voice-over that gives information that can only be perceived visually.

## **1.2. THE ROLE OF THE AUDIOVISUAL TRANSLATOR**

The role of the translator is to match the non-verbal and verbal elements necessary for a better understanding of the message to be conveyed. The main difficulty for the audiovisual

translator is to minimise the effects of cultural influences during the transition from the source language to the target language. In fact, he or she has to identify idioms and readjust them in relation to the most appropriate terminology that can respect the content and length of the actor's lines, expressions and body movements.

All this while maintaining coherence between the filmic discourse, the images and the paralinguistic synchronism.

In the case of subtitling, on the other hand, the adaptation has to be done with few characters and in a short time. It is necessary to offer the viewer the full meaning of the lines, respecting the tone, register and context, but without distracting the viewer's attention too much from the scene.

The fundamental and essential skills and knowledge that an audiovisual translator must have are:

- Linguistic skills: excellent oral comprehension of the source language, including colloquial registers, sectorial languages and cultural references. Extensive writing skills in the target language, and in particular a complete knowledge of grammar and spelling. It is also important to have excellent summarising skills, in order to be able to reduce and above all respect the subtitle text without losing content.
- Documentation skills: good knowledge of the use of the web, dictionaries and glossaries.

- Computer skills: knowledge of word processing, subtitling, video editing, etc.
- Professional skills: for an audiovisual translator it is very important to meet the deadlines of a given project, so it is important to be fast. This refers both to autonomous work and to work within a team.

## **2. SUBTITLING**

Subtitling has its own techniques, methodologies and criteria. As explained above, subtitling can be both interlingual and intralingual. Thus, dialogues can be translated into another language, but also in their own language, which is mainly aimed at people with sensory disabilities.

Subtitling is a translation that has "restrictions" in the sense that what we have to consider is not only translating the textual content, but also the image and the audio, with a specific time and space. The space available to us in translation consists of two lines of subtitles that are generally placed in a central space and at the bottom of the screen. Each line must contain a maximum of 35 characters (spaces included), so the maximum number of characters that a subtitle (consisting of two lines) can contain is 70 characters.

The final result is that subtitles and the audiovisual document are synchronised, in such a way that reading is natural and fluid,

almost as if the viewer is not aware of it. It should therefore be a combination of image, audio and text.

## 2.1 THE STRATEGIES AND PECULIARITIES OF SUBTITLING

Subtitling includes some fundamental aspects in translation theory that a translator must take into account, such as equivalence, fidelity, adequacy and translatability.

**Equivalence:** it is the type of relationship established between the original text and the translated text. It is about creating the same situation as the original, using different words to translate.

**Fidelity:** when the translation can be considered a reasonable and fair representation of the original, assuming that the translator is fully aware of the meaning and message of the prototext.

**Adequacy:** it is a concept that refers to a translation that takes into account the target text and is fully aware of the requirements of the latter. It therefore refers to the relationship between the text and the source language and the text and the target language.

**Translatability:** it is a very important factor for the translator to consider, since where translation is not possible for lexical or cultural reasons, translation strategies such as rephrasing, paraphrasing, or explanatory comments can be adopted.

Several researchers have attempted to systematise the strategies involved, but they often present difficulties of application and problems of quantification. Let us consider only Gottlieb's attempt at categorisation.

In his study, Gottlieb<sup>24</sup> identifies ten strategies:

**1. Expansion:** this solution consists of adding information that is not present in the source text.

**2. Paraphrase:** it is necessary when the message has to be rephrased in order to find the expression that conveys the same source information in the target language.

**3. Transfer:** this is a strategy that allows for a complete word-for-word translation.

**4. Imitation:** it is the use of the same word or expression present in the source text and transferred to the target text.

**5. Transcription:** this is the transcription of anomalous elements present in the initial dialogue.

---

<sup>24</sup> Henrik Gottlieb, *Subtitling: Diagonal Translation*, «Perspectives: studies in translatology», 2, 1, 1992, pp. 101-121, a pp. 166-168.

**6. Dislocation:** a technique that consists of using different expressions in the subtitles to achieve the same effect.

**7. Condensation:** this is a more concise interpretation of the original text. Therefore, a part of the original is cut while keeping the same content.

**8. Decimation:** it is the reduction of what is said in the dialogues in both form and content.

**9. Deletion:** elimination of whole sentences that do not have an important function in the understanding of the messages.

**10. Resignation:** the translator who, faced with situations that are impossible to translate, uses completely different expressions that do not recover the original meaning.

The ideal final product is for the subtitles to be synchronised with the audiovisual document so that reading them comes natural and fluid and the viewer is barely aware of what he or she is reading, absorbing image, audio and text at the same time.

## **2.2. ACCESSIBILITY OF AUDIOVISUAL PRODUCTS**

Getting in touch with technologies and using them in the best possible way refers to the concept of accessibility.



Accessibility is not only addressed to an audience with sensory disabilities, but also to the concept of learning and consolidating Italian and other foreign languages at school age.

The subtitling process includes the transition of the audiovisual product, i.e. the transposition from the oral channel to the written channel. As far as subtitles for the deaf are concerned, they are always intralinguistic, that is the source and target to which languages correspond. The main objective is to present features that are useful and can facilitate the understanding of a given audiovisual product. To this end, a series of paratextual elements (explanation of sounds, noises, music) are included in the text, which can be very effective. Subtitles represent an excellent opportunity to stimulate the cultural and lexical development of deaf people. Dubbing is also considered to make an unfamiliar language accessible to people. In this case, however, the language is dubbed with the voice of professional dubbing artists and transmitted in the target language, which is translated and adapted so that it is usable by the audience.

Dubbing, as a rule, is done in interlingual mode (the source language is different from the target language). In fact, it is the most widespread form of accessibility, as without dubbing, in Italy the vast majority of Italian public would be cut off from film and television programming broadcast.

Audiodescription is also effective and useful to visually impaired people for accessing to audiovisual material. All individuals in a society should enjoy certain basic opportunities and facilities without discrimination. It is a mechanism that converts visual information into words, the visual into spoken

language and gives fullness to the soundtrack and dialogue of the movie. The visual becomes verbal. Audio description is not necessarily intended for visually impaired people, but on the contrary, it can often be useful for an audience watching a movie while doing activities.

In short, audiovisual products are essential to guarantee the accessibility and inclusion of the content that is presented on television every day. Thus, thanks to subtitling and audio description, people with sensory disabilities can access audiovisual content without limits or barriers.

## **2.3. THE MARKET FOR AUDIOVISUAL PRODUCTS IN ITALY**

Under the influence of globalisation, more and more television programmes are imported to Italy from abroad. Although there is local opposition to this uncontrolled internationalisation, the scale of the phenomenon makes it impossible to ignore the fact that, in many countries, translated programmes make up the majority of the products on the market. In the past, the international exchange of audiovisual products only concerned the transfer of films and TV series within the European-American market. However, with the advent of globalisation, new programmes from emerging countries (China, India, Brazil, etc.) have started to make their way into a market historically dominated by a monolingual approach, which has always seen English as a possible lingua franca.

The transition to a multilingual system (where viewers can choose the language of the audio or of the subtitles) still seems a long way off, but with the advent of digital and the increasing spread of thematic TV channels, some changes are taking place. Of course, for the international market for audiovisual products to grow and prosper as expected, it will be necessary to overcome language barriers through audiovisual translation methods, so that each product can reach the widest possible audience.

The development of the movie industry in Europe coincided with the rise of nationalism in the 1930s, and Italy was no exception. In fact, during the Fascist period, thanks to a decree of the Ministry of the Interior (22 October 1930), it was forbidden to screen films containing dialogue or parts of dialogue in a foreign language, as the entire script had to be recited in Italian. This ploy also offered the possibility of reworking the original scripts in a way that respected and promoted political ideals.

Today, there is a growing interest on the part of European states that are beginning to take an interest in each other's cultures, where, in Europe, there seems to be a slight shift in favour of subtitling. As well as being a quick and cheap method of audiovisual translation, this approach to audiovisual translation indirectly encourages the habit of using other languages instead of one's own, and stimulates a certain interest in foreign cultures.

### 3. SENSORY DISABILITIES

*"Blindness separates us from things  
but deafness separates us from people".*

*Helen Keller.* <sup>25</sup>

The expression "sensory disability" refers to a particular category of disability. The term "disability" has highlighted the difficulty of providing an adequate definition for this word, as it has quickly taken the place of other terms that were no longer considered adequate by the scientific community. Today, among the definitions of disability, the most influential seems to be that of the ICF<sup>26</sup>: this acronym is used to define impairments, activity limitations or participation restrictions. Thus, in addition to the medical component, it takes into account the activity component, which the disabled person can or cannot perform, and the type of participation that is possible in different environments.

On the other hand, the term "sensory" refers to the "senses". The human senses are: sight, touch, taste, hearing and smell. Therefore, when we talk about sensory disability, we may think that we are referring to the impairment of one of them, but this is not the case. In fact, sensory disability only refers to the inability to hear or see. It is therefore characterised by the impairment of the two main senses that help us to understand and perceive what people communicate to us. A visual impairment can

---

<sup>25</sup> Helen Keller, American writer, activist and blind teacher.

<sup>26</sup> ICF: International Classification of Functioning, Disability and Health.

lead us to not fully grasp the non-verbal communication of the person in front of us and, similarly, a hearing impairment can lead us to not understand, perceive and hear clearly what a person is saying to us.

In addition to impairing relationships and communication between people, sensory disability can also affect a person's concept of autonomy in everyday life.

### **3.1. DEAFNESS: CHARACTERISTICS AND TYPOLOGIES**

Deafness is a dysfunction or damage to the auditory system that can lead to a more or less severe reduction in hearing. The causes can be: illness, excessive exposure to noise, the intake of certain drugs and antibiotics or ear injuries. This condition can occur from birth or after trauma, i.e. throughout life, and can affect both humans and animals.

People who are born deaf or become deaf early in life may have difficulty learning spoken language, which they do not acquire naturally but have to be actively taught.

The types of deafness can be different. We distinguish different degrees of deafness related to the ability to hear sounds according to the degree of hearing loss expressed in decibels (dB). We talk about:

- Mild hearing loss: hearing loss with a threshold between 20 and 40 decibels. There is difficulty in perceiving whispered speech;

- Moderate hearing loss: hearing loss with a threshold between 41 and 69 decibels. Speech at a normal conversational level is not heard perfectly; at higher intensities, the person perceives sounds, but has difficulty discriminating words. In particular, if hearing impairment is present in a child from birth or in the first period of life, language acquisition will be limited, impaired and always with some delay;
- Severe hearing loss: hearing loss with a threshold between 70 and 90 decibels. The person only perceives some sounds in words even if they are pronounced at high intensity;
- Profound hearing loss: hearing loss with a threshold of 91 decibels or more. Speech is not heard at all, so spontaneous learning of verbal language is not possible.

Special attention must also be paid to the causes and triggers of deafness. Therefore, we will refer to the causes of onset:

- Prenatal causes: mainly triggered by infectious agents, viruses, bacteria and parasites;
- Perinatal causes: triggered by endogenous or exogenous toxicosis;

- Postnatal causes: due to infectious agents, head trauma or toxicosis.

## **3.2. INTRALINGUAL SUBTITLING FOR THE DEAF**

Intralingual subtitling for the deaf is a translating system that is used in very different situations. However, it is possible to discover commonalities on the level of professional performance required and in the criteria for measuring quality.

The main ones are:

- Accuracy of translation and spelling;
- Balance between the need for accuracy and synthesis;
- Correct use of graphic conventions;
- Readability.

As for the accuracy of the translation and the effectiveness of the synthesis, the main companies offer a system for checking and revising the subtitles prepared by the translator. It should be noted that the translator must watch the video while checking and correcting the subtitles, as these must be checked on the video footage in order to assess their quality. The company should then send the translation result to the translator so that he or she can learn from the corrections. This is very important, because small typographical errors, once programmed on the big screen or broadcast on television, can lead to an increase in complaints and

letters of complaint from viewers (especially during festivals, attended by critics and fans). As for graphics and readability, each subtitling company has its own convention and use of punctuation marks, which are necessary to highlight the sound of the text, make it clearer and easier to read.

In particular, punctuation marks can be used to represent certain features of the conversation, such as emphasis, sarcasm, hesitation, etc. For example, punctuation marks can be used to indicate the correctness or incorrectness of a word, a neologism, a play on words, a quotation, etc. Italics can indicate a background voice (from a device such as a radio, a telephone or a television), or an internal word, a dream, a flashback and so on. A punctuation mark can be used in dialogue to distinguish the lines spoken by two different characters on the same topic, while a full stop can indicate another character's hesitation or pause.

Finally, in terms of legibility, the background on which subtitles appear is also important, and generally consists of white letters on a dark background (the lower part of the image is less bright) or, in the case of electronic subtitles, dark letters on white screens.

## **4. BLINDNESS**

Blindness is the absence of visual acuity, a total impairment of visual perception in one or both eyes, which can manifest itself in different ways. More specifically, blindness, as defined by the



World Health Organisation<sup>27</sup>, is a visual acuity - in the less affected eye and with lens correction - that is less than 1/20.

In fact, we can distinguish different types of visual impairment:

- Total blind: those who are affected by a total lack of vision in both eyes. They have a mere perception of shadow and light and their binocular perimetric residual is less than 3%;
- Partially sighted: those who have a partial visual residual of no more than 1/20 in both eyes or in the better eye, even with correction. Their binocular perimetric residual is less than 10%;
- Severe visual impairment: those who have a visual residual of no more than 1/10 in both eyes or in the better eye, even with possible correction. Their binocular perimetric residual is less than 30%;
- Medium-severe visual impairment: those who have a visual residual of no more than 2/10 in both eyes or in the better eye, even with possible correction. Their binocular perimetric residual is less than 50%.
- Mild visual impairment: people who have a visual residual of no more than 3/10 in both eyes or in the better eye, even with a possible correction. Their binocular perimetric residual is less than 60%.

---

<sup>27</sup> WHO: a specialized agency of the United Nations responsible for international public health.

According to ISS<sup>28</sup> data, 1 in 2 cases of blindness are caused by cataracts. This is a disease that makes the crystalline lens, the natural elastic lens contained in our eyes, opaque and which, when deformed thanks to the ciliary muscle, allows images to be focused on the retina. Another cause of blindness is glaucoma, as well as age-related macular degeneration. Another not insignificant cause of blindness is retinal vein thrombosis. This disease is a stroke that causes occlusion of the central retinal vein causing asphyxia due to lack of blood flow.

More generally, the causes of blindness can be divided into disease and trauma. The first group mainly includes disorders of the cornea, lens, retina (such as diseases affecting the macula) and optic nerve. The second group includes trauma caused by an external blunt object or a strong impact, corrosive substances, unfiltered or reflected sunlight, etc. To prevent blindness from causing phototraumatic injuries, one should never look directly at the sun, and if one decides to do so, he or she should use special UV filters, which are even more effective than those usually found in dark glasses.

## **4.1. THE AUDIODESCRIPTION**

Audio description is a crucial element in making visual content accessible to the visually impaired. Audio description is a narration service that presents a verbal description of the main images of a video, movie or other multimedia content. Audio

---

<sup>28</sup> ISS: The Italian National Institute of Health.

descriptions usually include descriptions of all kinds: characters, settings, actions, facial expressions, clothing and other visual elements that contribute to a complete understanding of the content. This set of information allows not only to understand what the video presents, but also to provide visually impaired people with an immersive and inclusive experience. Audio description is truly a fundamental tool for visually impaired people because, in addition to helping them understand the content, it allows them to create independence and inclusion within society.

There are two different types of audio description: pre-recorded audio description and live recorded audio description. The difference between the two is very simple, since recorded audio description consists of a pre-recorded audio commentary that can be edited. It is mostly used in movies and television programs. On the other hand, live audio commentary is used in movies and television programs. Live audio is produced directly by professionals, for example, during a live event or show.

Although audio descriptions and subtitles focus on simplifying visual content, they have different purposes. Subtitles provide textual translation of important audio and video conversations for people who are deaf or hard of hearing. Audio description, on the other hand, provides a verbal description of the main image for blind or sighted people.

Therefore, the role of an audiodescriptionist is not a simple one. In fact, an interview with Viviana Merola<sup>29</sup> explains how an

---

<sup>29</sup> Viviana Merola, creator and teaching coordinator of the ISTRAD course “Expert in communication accessibility and cultural contents”.

audiodescriptionist works and what his or her main professional skills are.

According to Viviana Merola, audio description is a technique to make any type of audiovisual (or visual) product or live event accessible to blind and visually impaired people by translating the relevant visual information, increasing the comprehensibility and enjoyment of the product. In order to do this, the audio-descriptionist is in charge of writing a script in which he/she explains all the visual elements that the blind or visually impaired person cannot access. Sometimes, the professional also has to explain the oral elements: take as an example a movie in Italian (or dubbed into Italian) in which one or more characters speak in another language and are subtitled; in audio description, these subtitles have to be read so that they also reach blind and visually impaired viewers.

In this case, we are talking about audio subtitles. Through short and precise sentences, audiodescription offers an objective description of what is happening on stage. Actions, characters, costumes, body language, facial expressions, environments and everything that helps following what is happening on the screen (or on stage, in the case of theater) is described.

These descriptions should be inserted into the dialogue pauses and should never overlap with the sound and music effects. Once the script is ready, the next step is to move on to the studio recording and remixing of the audio tracks or, in the case of live events, to a speaker reading during the event. The audio describer must choose his words carefully, expose with clarity and precision and, above all, must be able to transform himself into

the eyes of blind and visually impaired viewers. His aim, therefore, is to describe what he sees objectively, without interpreting the images or adding personal judgments about a scene or an action, leaving the audience a certain freedom of imagination and interpretation. In order to avoid treating the audience, the audiodescriber must be able to strike a balance between the descriptions, the pace of the work and the users' enjoyment of the product, in an attempt to describe everything without exaggeration. Only in this way it is possible to offer blind and visually impaired viewers the same artistic experience as normal sighted viewers. The audio-descriptionist must possess writing skills, perception and imagination, but also a certain sensitivity to understand the needs of blind and visually impaired audiences. The work of the audio-describer is fundamental, not only because it makes audiovisual, theatrical or museum products accessible to blind and visually impaired people, but also because it allows everyone to share and enjoy all kinds of events, making social and cultural integration possible.

## **4.2. THE VARIOUS AUDIOVISUAL AND AUDIODESCRIPTIVE PROGRAMS**

There is a wide variety of programs for producing audiovisual and audiodescriptive products. Below, will be presented some of the programmes used by various experts in the field of subtitling and audiodescription.

- **Subtitle Workshop:** this is one of the most efficient subtitling programs available for Windows. It is possible to create subtitles for foreign-language content by previewing the video. It allows you to synchronise subtitles that are not perfectly synchronised with the video, add delays, display subtitles and much more.
- **Aegisub Advanced Subtitle Editor:** this is a subtitle editor available for Windows and Mac, technologically advanced and also quite easy to use. It allows you to create and edit subtitles in an incredibly intuitive way. It is a free program and has many interesting and useful tools.
- **VisualSubSync:** this is a very advanced program that allows subtitles that are not perfectly synchronised with the video to be synchronised via a very neat and intuitive user interface. Among its main features there are the possibility of jumping from one scene to another in videos where there are subtitles, and the display of graphics on the audio of the films that allow you to perfectly synchronise the appearance times of the subtitles. It is free and is only for Windows.
- **Subtitle Edit:** this software is suitable for creating, editing and translating subtitles and is very easy to use. It has an intuitive interface that allows you to add, synchronise and correct subtitles in a matter of seconds. You have several ways to manage subtitles. You can do this by simply opening the text file to write and translate manually and then later manage the synchronisation times, or you can opt to play the video at the

same time, ensuring that the images are in synchronisation with the text. Subtitle Edit is characterised by a very exclusive, simple and immediate graphic design, also suitable for people who have never dealt with similar software before. At any time, you have the possibility of editing what you want in real time and previewing the video to be subtitled.

- **Amberscript:** this is a good online service that allows you to upload an audio or video file and obtain an automatic text in a few minutes. Once you have received the text, you can play the media file and manually correct any errors in its text, using the integrated editor (which works directly from the browser, without installing anything from your PC). Once you have finished your work, you can export the text in various formats. Amberscript can be used free of charge for about 30 minutes of audio and video conversion, after which you can choose from a 15 euro/hour package with 1 hour of audio/video uploading and automatic editing/subtitling. The 50 euro/month plan includes 5 hours of downloaded audio/video and text/subtitle editing. On the other hand, there is a 1.90 euro/hour package that includes automatic transcription controlled by Amberscript's professional transcribers, or a subtitle package with the possibility of also translating subtitles in 11 languages (for which a quote can be requested) and obtaining a high-quality word list created by language experts.





## **CONCLUSIONS**

In this thesis, an attempt was made to explain what the various sensory disabilities are, and in particular, the audio-visual and audio-descriptive techniques that are used by experts in this field. I have chosen this topic because the starting idea was to deal with a theme that, despite its great importance, is still partly unknown today. Talking about an issue like sensory disability is not easy and above all it makes us realise how much this subject is still not fully present in our daily lives. In fact, I have decided to talk about audiovisual translation and audiodescription because much of the work that is done is also used to create equality between normal people and people with disabilities such as deafness and blindness.

I think that it has happened to everyone in life to meet or otherwise have to interact with a person with sensory disabilities. I have often had to give information or explain something to deaf people at work and I can assure you that it was not at all easy. Many times, I took a moment to think about what their everyday life was like and whether they felt integrated in the world like other people. This curiosity grew so much that I decided to delve into the subject and discuss it in my thesis.

So, the interest in delving into sensory disorders with references to subtitling for the deaf and audio description for the blind, is due to curiosity, to putting oneself in other people's shoes and understanding how and what these people really feel. Being empathetic, having a certain sensitivity and understanding are the

right way to enable the construction of complex works such as audiovisual translation.

In fact, we realised that in order to arrive at an excellent final product, surely a particularly important figure is that of the translator: the translator invents, creates, writes, creating something new with respect to the original version. Those who work in the field of subtitling do not perform and translate a simple translation, but a real cultural translation that requires a certain training, a certain language, a certain context and so on.

In fact, the translator must overcome numerous obstacles, which is why he is required to employ all his creativity and fidelity, leaving the cultural references intact.

Our society does not completely favour the interaction of the disabled, in fact to this day there are still prejudices, structural limitations and architectonic barriers that influence and prevent the disabled from having the opportunity to live with the fruit of their skills and limit their mobility and visibility. There is therefore an urgent need to provide more funds, for access and full integration. In fact, we are not just talking about expenses, but about a necessary contribution to a more democratic and inclusive society.

***DISCAPACIDADES  
SENSORIALES:  
TÉCNICAS DE TRADUCCIÓN  
AUDIOVISUAL Y  
AUDIODESCRIPTIVA***

SECCIÓN ESPAÑOLA

## **INTRODUCCIÓN**

La principal finalidad de los sentidos del ser humano es percibir el entorno exterior y recoger la mayor o menor información posible. Los sentidos nos permiten conocer todo lo que nos rodea y actuar en nuestro entorno con eficacia.

Cuanta más información tenga una persona sobre un entorno, más podrá conocerlo. Por el contrario, si una persona no percibe alguna información importante, carecerá de las claves para comprender su entorno y, por tanto, tendrá dificultades para actuar adecuadamente y se sentirá desorientada.

En esta tesis de licenciatura se abordará el tema de las discapacidades sensoriales y, en concreto, se hará una introducción a las distintas técnicas de traducción audiovisual y audiodescrittiva.

Hoy en día, por desgracia, las técnicas de subtitulación y audiodescrittión para sordos y ciegos siguen siendo poco utilizadas, y es precisamente por esta razón que he decidido profundizar este tema.

La elección del tema se debe principalmente a mi interés y curiosidad personal por esta materia, tan importante como poco conocida. Por lo tanto, en el siguiente trabajo se abordarán los temas de la traducción audiovisual, prestando más atención a los subtítulos para sordos y a la audiodescrittión para ciegos.

He dividido el trabajo en varias partes para explicar mejor el concepto: en la primera parte se hace una presentación de la traducción audiovisual, con las técnicas de transposición relacionadas y el papel del traductor audiovisual. En la segunda

parte, se presenterà el tema de la subtitulación, en particular las principales características y la finalidad de los subtítulos. Se hablará de la accesibilidad de los productos audiovisuales y, sobre todo, de los productos que se distribuyen en el mercado italiano. En la tercera parte, se analizará el mundo de las discapacidades sensoriales, con una introducción a las características y tipos de discapacidad. Se hablará de la sordera y, a continuación, de los métodos de subtitulación. En la cuarta y última parte, se hablará de otro tipo de discapacidad: la ceguera.

Se tratará el tema de la audiodescripción y los distintos programas audiovisuales y audiodescriptivos. Así, se hará referencia a las distintas técnicas y modos de audiodescripción y se comentarán algunos de los principales programas que los expertos utilizan en el ámbito laboral.

De este modo, no es difícil imaginar la gran variedad de métodos de traducción y campos de aplicación que presenta el ámbito de la traducción audiovisual.

El objetivo de los siguientes capítulos es, por tanto, crear un conocimiento de los conceptos, de las teorías y de los modelos relacionados con la materia, para comprender y analizar en detalle los rasgos distintivos y las peculiaridades de la traducción descriptiva audiovisual y sonora.

## 1. TRADUCCIÓN AUDIOVISUAL

Los orígenes de la traducción audiovisual se remontan a la década de 1930. La aparición del cine sonoro puso de manifiesto la necesidad de traducir las películas importadas. La explosión de la producción cinematográfica hizo necesaria la expansión de las estrategias de traducción multimedia. Además, fue durante este periodo cuando se profundizó y enriqueció el estudio de la traducción audiovisual, dando lugar a la creación de diversos tipos de traducción y a un glosario específico.

El término "traducción audiovisual" se refiere al proceso por el que el idioma de origen se transforma en el idioma de destino. El traductor debe intentar preservar las estructuras originales, para lograr significados superficiales relativamente similares en las dos lenguas. No se traduce sólo de una lengua a otra, sino de una cultura a otra, captando e interpretando todos los factores extralingüísticos.

Los productos audiovisuales o multimedia utilizan diferentes instrumentos de comunicación, como texto, gráficos, sonido o animación. Son todos productos, como las películas o las series de televisión, que comunican a través de dos canales: el acústico y el visual.

En el mundo actual, existen otras modalidades capaces de comunicar un significado determinado, como los movimientos, la postura, la mirada, los sonidos, la música y los símbolos. Hoy en día, gracias a la tecnología de la que disponemos y a la posibilidad de comunicación mundial instantánea, se han abierto horizontes sin precedentes para la expansión multimodal.

Las modalidades semióticas distintas del lenguaje (movimientos, gestos, mirada, postura, sonidos...) transmiten significados de múltiples maneras. En los gestos humanos intervienen todas las partes del cuerpo. Algunos gestos son universales, otros son típicos de culturas específicas, otros cambian de significado de una cultura a otra y algunos tienen usos diferentes, pero todos tienen significado. En el contexto multimedia, sin embargo, la lengua sigue siendo el factor más importante.

La traducción audiovisual interviene, por tanto, en las líneas y conversaciones presentes, con el fin de permitir la distribución de un producto en un mercado distinto del original. Entre las formas de traducción audiovisual más conocidas se encuentra la adaptación de diálogos, que puede ser para doblaje o subtitulación. Claramente, no son las únicas. La creciente atención prestada a los usuarios con discapacidades sensoriales ha aumentado el interés por las formas de traducción audiovisual con fines inclusivos. La mayor dificultad a la que se enfrentan quienes se dedican a la traducción audiovisual es precisamente la de poder minimizar los efectos de las influencias inevitables en la transición de la lengua de partida a la de llegada.

## **1.1. TÉCNICAS Y METODOLOGÍAS DE TRANSPOSICIÓN LINGÜÍSTICA**

Las estrategias de traducción audiovisual son extremadamente intrincadas y hunden sus raíces en más de una

década de historia y tradición. Yves Gambier<sup>30</sup> identifica trece formas de transposición lingüística utilizadas en el ámbito audiovisual, pero ocho son las más importantes:

- Subtitulación interlingüística;
- Interpretación consecutiva;
- Interpretación simultánea;
- Doblaje;
- Comentario libre;
- Voice-over;
- Traducción simultánea;
- Producción multilingüe.

Un contenido audiovisual puede subtitularse en una lengua distinta de la original (**subtitulación interlingüística**) o en la misma lengua (**subtitulación intralingüística**). En el primer caso, el subtitulado se realiza para un público ajeno a la obra original, mientras que en el segundo caso el público destinatario serán las personas con discapacidades sensoriales.

La **interpretación consecutiva** consiste en escuchar al orador y tomar notas de lo que se comunica durante la presentación. Utilizando un cuaderno, el intérprete asigna símbolos, signos o abreviaturas al discurso original para tener a mano un resumen de lo que se ha dicho.

---

<sup>30</sup> Yves Gambier, lingüista y profesor francés.



En la **interpretación simultánea**, la traducción se realiza en tiempo real. Durante el discurso del orador, a menudo en conferencias o situaciones oficiales, el intérprete deja un lapso de tiempo de unos segundos entre el discurso oficial y su traducción.

El **doblaaje** es un proceso que se utiliza en la producción de vídeos o películas en el que se sincronizan los labios de las grabaciones para crear una banda sonora acabada y facilitar su comprensión en el país de emisión.

El **comentario libre** consiste en la adaptación de una fuente audiovisual a las necesidades de la audiencia. Se puede omitir o añadir información que consideremos crucial o menos para entender el texto.

El **voice-over**, es la voz que se escucha en off durante un vídeo, en el cine, la publicidad y el audiovisual en general.

La **descripción audiovisual** se dirige a un público muy concreto: los invidentes y las personas con deficiencias visuales. De hecho, se trata de una descripción bien detallada a partir de una voz en off que da la información sólo perceptible visualmente.

## **1.2. LA FIGURA DEL TRADUCTOR AUDIOVISUAL**

El papel del traductor es hacer coincidir los elementos no verbales y verbales, necesarios para comprender mejor el mensaje que se quiere transmitir. La principal dificultad del

traductor audiovisual es minimizar los efectos de las influencias culturales durante la transición del idioma de partida a lo de llegada. De hecho, tiene que identificar modismos y reajustarlos en relación con la terminología más adecuada que pueda respetar el contenido y la longitud de las líneas, las expresiones y los movimientos corporales del actor. Todo eso manteniendo la coherencia entre el discurso fílmico, las imágenes y el sincronismo paralingüístico.

En el caso de la subtitulación, en cambio, la adaptación tiene que ser con pocos caracteres y en poco tiempo. Es necesario ofrecer al espectador el significado completo de las líneas, respetando el tono, el registro y el contexto, pero sin distraer demasiado su atención de la escena.

Las competencias y conocimientos fundamentales e imprescindibles que debe tener un traductor audiovisual son:

- Competencias lingüísticas: excelente comprensión oral de la lengua de partida, incluidos los registros coloquiales, los lenguajes sectoriales y las referencias culturales.
- Capacidad de documentación: buen conocimiento del uso de la web, diccionarios y glosarios.
- Conocimientos informáticos: es necesario saber utilizar programas de tratamiento de textos, subtitulación, edición de vídeo, etc.

- Competencias profesionales: para un traductor audiovisual es muy importante cumplir los plazos de un proyecto determinado, por lo que es importante ser rápido.

## **2. SUBTITULACIÓN**

La subtitulación tiene sus propias técnicas, metodologías y criterios. Como ya se ha explicado, la subtitulación puede ser tanto interlingüística como intralingüística. Así, los diálogos pueden traducirse a otro idioma, pero también al idioma en el que están escritos, lo que se dirige principalmente a las personas con discapacidades sensoriales.

La subtitulación es una traducción que tiene "restricciones" en el sentido de que lo que tenemos que ponderar no es sólo traducir el contenido textual, sino también tenemos que contar con la imagen y el audio, con un tiempo y un espacio determinados. El espacio del que disponemos en la traducción consiste en dos líneas de subtítulos que generalmente se colocan en un espacio central y en la parte inferior de la pantalla. Cada línea debe contener un máximo de 35 caracteres (espacios incluidos), por lo que el número máximo de caracteres que puede contener un subtítulo (formado por dos líneas) es de 70 caracteres.

El resultado final es que los subtítulos y el documento audiovisual se sincronizan de tal manera que la lectura resulta algo natural y fluido, casi como si el espectador no se diera

cuenta. Debe resultar, por tanto, una combinación de imagen, audio y texto.

## **2.1. LAS ESTRATEGIAS Y PECULIARIDADES DE LA SUBTITULACIÓN**

La subtitulación incluye algunos aspectos fundamentales en la teoría de la traducción que un traductor debe tener en cuenta, como la equivalencia, la fidelidad, la adecuación y la traducibilidad.

- La **equivalencia**, consiste en el tipo de relación que se establece entre el texto original y el texto traducido. Se trata de crear la misma situación que el original, utilizando palabras diferentes para traducir.
- La **fidelidad**, cuando la traducción puede considerarse una representación razonable y justa del original, suponiendo que el traductor es plenamente consciente del significado y el mensaje del prototexto.
- La **adecuación**, es un concepto que se refiere a una traducción que tiene en cuenta el texto destino y es plenamente consciente de los requisitos de este último. Se refiere, por tanto, a la relación entre el texto y la lengua de partida y el texto y la lengua de llegada.
- La **traducibilidad** es un factor muy importante que el traductor debe tener en cuenta, ya que cuando la traducción no es

posible por motivos léxicos o culturales, pueden adoptarse estrategias de traducción como la reformulación, la paráfrasis, o los comentarios explicativos.

Varios estudiosos han intentado sistematizar las estrategias implicadas, pero a menudo esas presentan dificultades de aplicación y problemas de cuantificación. Consideremos únicamente el intento de categorización elaborado por Gottlieb<sup>31</sup>. En su estudio, Gottlieb identifica diez estrategias:

1. **Ampliación:** esta solución consiste en añadir informaciones que no están presentes en el texto de origen.
2. **Paráfrasis:** la paráfrasis resulta necesaria cuando hay que reformular el mensaje buscando la expresión que transmita la misma información de origen en el idioma de llegada.
3. **Transposición:** se trata de una estrategia que permite una traducción completa, palabra por palabra.
4. **Imitación:** la imitación es el uso de la misma palabra o expresión presente en el texto de origen y trasladada al texto de destino.
5. **Transcripción:** es la transcripción de elementos anómalos presentes en el diálogo inicial.

---

<sup>31</sup> Henrik Gottlieb, *Subtitling: Diagonal Translation*, «Perspectives: studies in translatology», 2, 1, 1992, pp. 101-121, a pp. 166-168.

6. **Dislocación:** es una técnica que consiste en utilizar diferentes expresiones en los subtítulos para conseguir el mismo efecto.

7. **Condensación:** es una interpretación más concisa del texto original. Por lo tanto, se corta una parte del original manteniendo el mismo contenido.

8. **Reducción:** es la reducción de lo que se dice en los diálogos tanto en la forma como en el contenido.

9. **Eliminación:** eliminación de frases enteras que no tienen una función importante en la comprensión de los mensajes.

10. **Renuncia:** el traductor que, ante situaciones imposibles de traducir, utiliza expresiones totalmente diferentes que no recuperan el sentido original.

El producto final ideal es que los subtítulos estén sincronizados con el documento audiovisual para que su lectura sea algo natural y fluido para el espectador que, se dé cuenta de lo que está leyendo, absorbiendo imagen, audio y texto al mismo tiempo.

## **2.2. LA ACCESIBILIDAD DE LOS PRODUCTOS AUDIOVISUALES**

Entrar en contacto con las tecnologías y utilizarlas de la mejor manera posible se refiere al concepto de accesibilidad. La

accesibilidad no sólo se dirige a un público con discapacidades sensoriales, sino también al concepto de aprendizaje y consolidación del italiano y las lenguas extranjeras en edad escolar.

El proceso de subtitulación incluye la transición del producto audiovisual, es decir, la transposición del canal oral al canal escrito. En cuanto a los subtítulos para sordos, son siempre intralingüísticos, en otras palabras, el idioma de origen y de destino se corresponden. El objetivo principal es presentar características que sean útiles y que puedan facilitar la comprensión de un determinado producto audiovisual. Para ello, se incluyen en el texto una serie de elementos paratextuales (explicaciones de sonidos, ruidos, música) que pueden resultar muy eficaces. Los subtítulos representan una excelente oportunidad para estimular el desarrollo cultural y léxico de los sordos.

También se considera que el doblaje hace accesible a la gente una lengua desconocida. En este caso, sin embargo, se dobla con la voz de dobladores profesionales y se transmite en la lengua de llegada, que se traduce y adapta para que sea utilizable por la audiencia.

El doblaje, por regla general, se realiza de modo interlingüe (la lengua de origen es distinta de la de llegada). De hecho, se trata de la forma más extendida de accesibilidad, ya que sin el doblaje, la gran mayoría del público italiano estaría aislado de la programación cinematográfica y televisiva emitida en Italia.

Las audiodescripciones son también un medio eficaz y útil de garantizar la accesibilidad al material audiovisual para las

personas con deficiencias visuales. Todos los individuos de una sociedad deben disfrutar sin discriminación de ciertas oportunidades y medios básicos. Es un mecanismo que convierte la información visual en palabras, lo visual en lenguaje hablado y da plenitud a la banda sonora y al diálogo de la película. Lo visual convertido en verbal. La audiodescrición no tiene por qué estar destinada a personas con discapacidad visual, sino que, por el contrario, a menudo puede ser útil para un público que ve una película mientras realiza actividades.

En resumen, los productos audiovisuales son esenciales para garantizar la accesibilidad y la inclusión de los contenidos que cada día están presentes en la televisión. Así, gracias al subtulado y a la audiodescrición, las personas con discapacidades sensoriales pueden acceder a los contenidos audiovisuales sin límites ni barreras.

### **2.3. EL MERCADO DE LOS PRODUCTOS AUDIOVISUALES EN ITALIA**

Bajo la influencia de la globalización, cada vez se importan más programas de televisión del extranjero a Italia. Aunque existe oposición local a esta internacionalización incontrolada, la magnitud del fenómeno no permite ignorar que, en muchos países, los programas traducidos constituyen la mayoría de los productos del mercado. En el pasado, el intercambio internacional de productos audiovisuales sólo se refería a la transferencia de películas y series de televisión dentro del mercado europeo-americano. Sin embargo, con la llegada de la globalización, nuevos programas procedentes de países emergentes (China,



India, Brasil, etc.) han empezado a abrirse camino en un mercado históricamente dominado por un enfoque monolingüe, que siempre ha visto en el inglés una posible lengua franca.

La transición a un sistema multilingüe (en el que los telespectadores pueden elegir el idioma del audio o de los subtítulos) parece aún lejana, pero con la llegada del digital y la creciente difusión de canales temáticos de televisión, se están haciendo algunos cambios. Por supuesto, para que el mercado internacional de productos audiovisuales crezca y prospere como se espera, será necesario superar las barreras lingüísticas mediante métodos de traducción audiovisual, de modo que cada producto pueda llegar a un público más amplio posible. El desarrollo de la industria cinematográfica en Europa coincidió con el auge del nacionalismo en los años 30, e Italia no fue una excepción. De hecho, durante el periodo fascista, gracias a un decreto del Ministerio del Interior (22 de octubre de 1930), se prohibió la proyección de películas que contuvieran diálogos o partes de diálogos en lengua extranjera, ya que todo el guión debía recitarse en italiano. Esta estrategia también ofrecía la posibilidad de reelaborar los guiones originales de manera que respetaran y promovieran los ideales políticos.

Hoy en día, existe un creciente interés por parte de los Estados europeos que empiezan a interesarse por las culturas de los demás, donde, en Europa, parece haber un ligero cambio a favor de la subtitulación. Además de ser un método rápido y barato de traducción audiovisual, este enfoque de la traducción audiovisual fomenta indirectamente el hábito de utilizar lenguas

distintas de la propia y estimula un cierto interés por las culturas extranjeras.

### **3. DISCAPACIDADES SENSORIALES**

*"La ceguera nos separa de las cosas que nos rodea,  
pero la sordera nos separa de las personas".*

*Helen Keller.* <sup>32</sup>

El término "discapacidad sensorial" se refiere, por tanto, a una categoría particular de discapacidad. La expresión "discapacidad" ha puesto de manifiesto la dificultad de dar una definición adecuada a esta palabra, ya que no ha tardado en ocupar el lugar de otras expresiones que la comunidad científica ya no consideraba adecuadas. En la actualidad, entre las definiciones de discapacidad, la más influyente parece ser la de la CIF<sup>33</sup>: esta expresión se utiliza para definir las deficiencias, las limitaciones de la actividad o las restricciones de la participación. De este modo, además del componente médico, se tiene en cuenta el componente de la actividad, que la persona con discapacidad puede realizar o no, y el tipo de participación que es posible en los distintos entornos.

Por otra parte, el término "sensorial" se refiere a los "sentidos". Los sentidos del ser humano son: la vista, el tacto, el gusto, el oído y el olfato. Por tanto, cuando hablamos de

---

<sup>32</sup> Helen Keller, escritora, activista y profesora sordociega estadounidense.

<sup>33</sup> CIF: Clasificación Internacional de Funcionamiento, Discapacidad y Salud.

discapacità sensorial podemos pensar que nos referimos a la afectación de alguno de ellos, cuando en realidad no es así.

De hecho, la discapacidad sensorial se refiere únicamente a la incapacidad para oír o ver. Se caracteriza, por tanto, por la afectación de los dos sentidos principales que nos ayudan a comprender y percibir lo que nos comunican las personas. Una deficiencia visual puede llevarnos a no captar plenamente la comunicación no verbal de la persona que tenemos delante y, del mismo modo, una deficiencia auditiva puede llevarnos a no entender, percibir y oír con claridad lo que nos dice una persona. Además de perjudicar las relaciones y la comunicación entre las personas, la discapacidad sensorial también puede afectar al concepto de autonomía de una persona en la vida cotidiana.

### **3.1. LA SORDERA: CARACTERÍSTICAS Y TIPOLOGÍAS**

La sordera es una disfunción o lesión del sistema auditivo que puede provocar una reducción más o menos grave de la audición. Las causas pueden ser: enfermedad, exposición excesiva al ruido, toma de determinados medicamentos y antibióticos, lesiones de oído. La afección puede producirse desde el nacimiento o tras un traumatismo, es decir, a lo largo de la vida, y puede afectar tanto a personas como a animales.

Las personas que nacen sordas o se quedan sordas en los primeros años de su vida pueden tener dificultades para aprender el lenguaje hablado, que no adquieren de forma natural sino que hay que enseñarles activamente.

Los tipos de sordera pueden ser diferentes, distinguimos distintos grados de sordera relacionados con la capacidad de oír sonidos según el grado de pérdida auditiva expresado en decibelios (dB). Hablamos de:

- **Pérdida auditiva leve:** pérdida de audición con un umbral entre 20 y 40 decibelios. Existe dificultad para percibir la voz susurrada;
- **Pérdida auditiva moderada:** pérdida auditiva con un umbral entre 41 y 69 decibelios. La voz emitida a un nivel de conversación normal no se oye perfectamente; a intensidades más altas, la persona percibe los sonidos, pero tiene dificultades para discriminar las palabras. En particular, si el déficit auditivo está presente en un niño desde el nacimiento o en el primer periodo de vida, la adquisición del lenguaje se producirá de forma limitada, alterada y siempre con un cierto retraso;
- **Pérdidas auditivas severas:** pérdida auditiva con un umbral entre 70 y 90 decibelios. La persona sólo percibe algunos sonidos de las palabras aunque se pronuncien a gran intensidad;
- **Pérdidas auditivas profundas:** pérdida auditiva con un umbral de 91 decibelios o más. El habla no se oye en absoluto, por lo

que no es posible el aprendizaje espontáneo del lenguaje verbal.

También hay que prestar especial atención a las causas y desencadenantes de la sordera. Así pues, nos referiremos a las causas de aparición:

- **Causas prenatales:** desencadenadas principalmente por agentes infecciosos, virus, bacterias y parásitos;
- **Causas perinatales:** provocadas por toxicosis endógenas o exógenas;
- **Causas postnatales:** debidas a agentes infecciosos, traumatismos craneoencefálicos o toxicosis.

### **3.2. SUBTITULACIÓN INTRALINGÜÍSTICA PARA SORDOS**

La subtitulación intralingüística para sordos es un sistema de traducción que se utiliza en situaciones muy diversas. Sin embargo, es posible descubrir puntos comunes en el nivel de rendimiento profesional exigido y en los criterios para medir la calidad.

Los principales son:

- Precisión de la traducción y ortografía;
- Equilibrio entre la necesidad de fidelidad y de síntesis;

- Uso correcto de las convenciones gráficas;
- Legibilidad.

En cuanto a la precisión de la traducción y la eficacia de la síntesis, las principales empresas ofrecen un sistema de comprobación y revisión de los subtítulos que prepara el traductor. Hay que señalar que el traductor debe ver el vídeo mientras comprueba y corrige los subtítulos, ya que éstos deben comprobarse en el metraje de vídeo para evaluar su calidad. A continuación, la empresa debe enviar el resultado de la traducción al traductor para que pueda aprender con las correcciones. Esto es muy importante, porque los pequeños errores tipográficos, una vez programados en la gran pantalla o emitidos por televisión, pueden dar lugar a un aumento de las quejas y cartas de reclamación de los espectadores (especialmente durante los festivales, a los que asisten críticos y aficionados). En cuanto al grafismo y la lectura, cada empresa de subtitulación tiene su propia convención y uso de los signos de puntuación, necesarios para resaltar el sonido del texto, hacerlo más claro y fácil de leer.

En particular, los signos de puntuación pueden utilizarse para representar determinadas características de la conversación, como el énfasis, el sarcasmo, la vacilación, etc. Los signos de puntuación, por ejemplo, pueden utilizarse para indicar la corrección o incorrección de una palabra, un neologismo, un juego de palabras, una cita, etc. La cursiva puede indicar una voz de fondo (procedente de un aparato como la radio, el teléfono o la televisión), o una palabra interna, un sueño,

un flashback y otros. Un signo de puntuación puede utilizarse en un diálogo para distinguir las líneas pronunciadas por dos personajes diferentes sobre el mismo tema, mientras que un punto puede indicar la vacilación o la pausa de otro personaje.

Por último, en cuanto a la legibilidad, también es importante el fondo sobre el que aparecen los subtítulos, que generalmente consiste en letras blancas sobre fondo oscuro (la parte inferior de la imagen es menos clara) o, en el caso de los subtítulos electrónicos, en letras oscuras sobre pantallas blancas.

## 4. CEGUERA

La ceguera es la ausencia de agudeza visual, una deficiencia total de la percepción visual en uno o ambos ojos, que puede manifestarse de diferentes maneras. Más concretamente, la ceguera, tal como la define la Organización Mundial de la Salud<sup>34</sup>, es la agudeza visual- en el ojo menos afectado y con corrección de la lente- que es inferior a 1/20.

De hecho, podemos distinguir distintos tipos de discapacidad visual:

- **Ciegos totales:** aquellos que están afectados por una falta total de visión en ambos ojos. Tienen una mera percepción de la sombra y de la luz y su residuo perimétrico binocular es inferior al 3%;

---

<sup>34</sup> OMS: organismo especializado en gestiones políticas de prevención, promoción e intervención a nivel mundial de la salud.

- **Ciegos parciales:** los que tienen un residuo visual parcial no superior a 1/20 en ambos ojos o en el ojo mejor, incluso con corrección. Su residuo perimétrico binocular es inferior al 10%;
- **Discapacidad visual grave:** el que tiene un residuo visual no superior a 1/10 en ambos ojos o en el mejor ojo, incluso con posible corrección. Su residuo perimétrico binocular es inferior al 30%;
- **Deficiencia visual media a severa:** aquellos que tienen un residuo visual no superior a 2/10 en ambos ojos o en el mejor ojo, incluso con posible corrección. Su residuo perimétrico binocular es inferior al 50%;
- **Deficiencia visual leve:** aquellas personas que tienen un residuo visual no superior a 3/10 en ambos ojos o en el ojo sano, incluso con una posible corrección. Su residuo perimétrico binocular es inferior al 60%.

Según los datos del ISS<sup>35</sup>, 1 de cada 2 casos de ceguera está causado por las cataratas. Se trata de una enfermedad que vuelve opaco el cristalino, la lente elástica natural que contienen nuestros ojos y que, al deformarse gracias al músculo ciliar, permite enfocar las imágenes en la retina. Otra causa de ceguera es el glaucoma, así como la degeneración macular asociada a la edad. Otro motivo no desdeñable de ceguera es la trombosis

---

<sup>35</sup> ISS: Instituto Superior de Sanidad.



venosa retiniana. Esta enfermedad es un derrame que provoca la oclusión de la vena central de la retina causando asfixia por falta de flujo sanguíneo.

En un plano más general, las causas de la ceguera pueden dividirse en enfermedades y traumatismos. En el primer grupo se incluyen principalmente los trastornos de la córnea, el cristalino, la retina (como las enfermedades que afectan a la mácula) y el nervio óptico. El segundo grupo incluye los traumatismos causados por un objeto contundente externo o un fuerte impacto, sustancias corrosivas, luz solar no filtrada o reflejada, etc.

Para evitar que la ceguera provoque lesiones fototraumáticas, nunca se debe mirar directamente al sol. Si se decide hacerlo, hay que utilizar filtros especiales para los rayos ultravioleta, que son incluso más eficaces que los que suelen llevar las gafas oscuras.

#### **4.1. LA AUDIODESCRIPCIÓN**

La audiodescrición es un elemento crucial para hacer accesibles los contenidos visuales a las personas con discapacidad visual. La audiodescrición es un servicio de narración que presenta una descripción verbal de las principales imágenes de un vídeo, película u otro contenido multimedia. Las audiodescriciones suelen incluir descripciones de todo tipo: personajes, escenarios, acciones, expresiones faciales, ropa y otros elementos visuales que contribuyen a la comprensión completa del contenido. Este conjunto de información permite no sólo comprender lo que presenta el vídeo, sino también que las

personas con discapacidad visual tengan una experiencia inmersiva e integradora.

Para las personas con discapacidad visual, la audiodescrición es realmente una herramienta fundamental porque, además de ayudarles a comprender el contenido, les permite crear independencia e inclusión dentro de la sociedad.

Existen dos tipos diferentes de audiodescrición: la audiodescrición pregrabada y la audiodescrición grabada en directo. La diferencia entre ambas es muy sencilla, ya que la audiodescrición grabada consiste en un comentario de audio pregrabado que puede editarse. Se utiliza sobre todo en películas y programas de televisión. Por otro lado, los comentarios de audio en directo son producidos directamente por profesionales durante, por ejemplo, un evento o espectáculo en vivo.

Aunque las audiodescriciones y los subtítulos simplifican los contenidos visuales, tienen finalidades distintas. Los subtítulos proporcionan la traducción textual de importantes conversaciones de audio y vídeo para las personas sordas o con problemas de audición. La audiodescrición, por su parte, proporciona una descripción verbal de la imagen principal para personas ciegas o videntes.

Por tanto, la función de un audiodescrptor no es sencilla. De hecho, en una entrevista con Viviana Merola<sup>36</sup> se explica cómo trabaja un audiodescrptor y cuáles son sus principales competencias profesionales.

---

<sup>36</sup> Viviana Merola, creadora y coordinadora docente del curso ISTRAD "Experto en accesibilidad de la comunicación y contenidos culturales".

Según Viviana Merola, la audiodescricción es una técnica para hacer accesible cualquier tipo de producto audiovisual (o visual) o evento en directo a las personas ciegas y con discapacidad visual mediante la traducción de la información visual relevante, aumentando la comprensibilidad y disfrute del producto. Para ello, el audiodescritor se encarga de redactar un guión en el que explicita todos los elementos visuales a los que la persona ciega o con discapacidad visual no puede acceder. A veces, también tiene que explicar los elementos orales: pensemos en una película en italiano (o doblada al italiano) en la que uno o varios personajes hablan en otro idioma y están subtitulados.

En la audiodescricción, estos subtítulos tienen que leerse para que lleguen también a los espectadores con discapacidades sensoriales. En este caso, hablamos de subtítulos de audio. Mediante frases cortas y precisas, la audiodescricción ofrece una descripción objetiva de lo que ocurre en el escenario. Se describen las acciones, los personajes, el vestuario, el lenguaje corporal, las expresiones faciales, los ambientes y todo lo que ayude a seguir lo que ocurre en la pantalla (o en el escenario, en el caso del teatro). Estas descripciones deben insertarse en las pausas de los diálogos y nunca deben solaparse con los efectos sonoros y musicales.

Una vez que el guión esté listo, se pasa a la grabación en estudio y a la remezcla de las pistas de audio o, en el caso de eventos en directo, a la lectura por un locutor mientras se desarrolla el acto. El audiodescritor debe elegir cuidadosamente sus palabras, exponer con claridad y precisión y, sobre todo, ser

capaz de transformarse en los ojos de los espectadores. Su objetivo, por tanto, es describir lo que ve objetivamente, sin interpretar las imágenes ni añadir juicios personales sobre una escena o una acción, dejando al público cierta libertad de imaginación e interpretación. Para evitar la condescendencia con el público, el audiodescriptor debe ser capaz de encontrar un equilibrio entre las descripciones, el ritmo de la obra y el disfrute del producto por parte de los usuarios, en un intento de describirlo todo sin exageraciones. Sólo así es posible ofrecer a los espectadores con discapacidades sensoriales la misma experiencia artística que a los espectadores videntes. El audiodescriptor debe poseer dote de escritura, percepción e imaginación, pero también cierta sensibilidad para comprender las necesidades del público ciego y con deficiencias visuales. Su trabajo no es un mero ejercicio de estilo y lenguaje. La labor del audiodescriptor es fundamental, no sólo porque hace accesibles los productos audiovisuales, teatrales o museísticos, sino también porque permite a todos compartir y disfrutar todo tipo de acontecimientos, haciendo posible la integración social y cultural.

## **4.2. LOS DISTINTOS PROGRAMAS AUDIOVISUALES Y AUDIODESCRIPTIVOS**

Existe una gran variedad de programas para elaborar productos audiovisuales y audiodescriptivos. A continuación, presentaremos algunos de los programas utilizados por diversos expertos en el campo de la subtitulación y la audiodescripción.

- **Subtitle Workshop:** es uno de los programas de subtitulación más eficaces disponibles para Windows. Puede crear subtítulos para contenidos en idiomas extranjeros previsualizando el vídeo.
- **Aegisub Advanced Subtitle Editor:** se trata de un editor de subtítulos disponible para Windows y Mac que es tecnológicamente avanzado y también bastante sencillo de utilizar. Permite crear y editar subtítulos de una forma increíblemente intuitiva.
- **VisualSubSync:** se trata de un programa muy avanzado que permite sincronizar los subtítulos que no están perfectamente sincronizados con el vídeo a través de una interfaz de usuario muy ordenada e intuitiva.
- **Subtitle Edit:** este software sirve para crear, editar y traducir subtítulos y es muy fácil de usar; tiene una interfaz intuitiva que permite añadir, sincronizar y corregir subtítulos en cuestión de segundos.
- **Amberscript:** se trata de un buen servicio en línea que permite cargar un archivo de audio o vídeo y obtener un texto automático en pocos minutos. Una vez recibido el texto, será posible reproducir el archivo multimedia y corregir manualmente cualquier error en su texto, utilizando el editor integrado (que funciona directamente desde el navegador, sin instalar nada desde el PC).

## **CONCLUSIONES**

En esta tesis se ha intentado explicar en qué consisten las distintas discapacidades sensoriales y, en particular, las técnicas audiovisuales y audiodescrittivas que utilizan los expertos en este campo. He elegido este tema porque la idea de partida era tratar un tema que, a pesar de su gran importancia, sigue siendo en parte desconocido. Hablar de un tema como la discapacidad sensorial no es fácil y, sobre todo, nos hace darnos cuenta de hasta qué punto este tema sigue sin estar plenamente presente en nuestra vida cotidiana. De hecho, he elegido hablar de la traducción audiovisual y la audiodescrición porque gran parte del trabajo que se realiza también sirve para crear igualdad.

Creo que a todos nos ha pasado alguna vez en la vida encontrarnos o tener que interactuar con una persona con discapacidad sensorial. Muchas veces he tenido que dar información o explicar algo a personas sordas en el trabajo, y os puedo asegurar que no era nada fácil. Esta curiosidad creció tanto que decidí profundizar el tema y tratarlo en mi tesis.

Así pues, el interés por profundizar las discapacidades sensoriales se debe a la curiosidad, a ponerse en el lugar de otras personas y comprender cómo se sienten y qué sienten realmente. Ser empático, tener cierta sensibilidad y comprensión son el camino adecuado para permitir la construcción de obras complejas como la traducción audiovisual.

De hecho, nos damos cuenta de que para llegar a un producto final excelente, seguramente una figura de especial importancia es la del traductor: el traductor inventa, crea, escribe, creando algo nuevo con respecto a la versión original. Quien trabaja en el campo de la subtitulación no realiza y traduce una simple traducción, sino una verdadera traducción cultural que requiere una cierta formación, un cierto lenguaje, un cierto contexto...

De hecho, el traductor tiene que superar numerosos obstáculos, por lo que se le exige que emplee toda su creatividad y fidelidad, dejando intactas las referencias culturales.

Nuestra sociedad no favorece plenamente la interacción de los discapacitados, de hecho se sigue habiendo prejuicios, limitaciones estructurales y barreras arquitectónicas que afectan e impiden a estas personas tener la oportunidad de vivir con los frutos de sus habilidades. Urge, por tanto, dotar de más fondos el acceso y la plena integración. No estamos hablando sólo de gastos, sino de una contribución necesaria a una sociedad más democrática e integradora.

## **RINGRAZIAMENTI**

Vorrei riservare questo spazio finale della mia tesi di laurea ai ringraziamenti verso tutti coloro che hanno contribuito, con il loro instancabile supporto, alla realizzazione della stessa.

Per prima cosa vorrei ringraziare tutti i miei professori e, in particolare, la mia relattrice Adriana Bisirri, per i suoi preziosi consigli, per la sua disponibilità e per avermi fornito spunti fondamentali nella stesura di questo lavoro.

Ringrazio tutta la mia famiglia, mamma, papà, nonna, nonno e mio fratello, le colonne portanti della mia vita. Grazie per avermi permesso di vivere questo sogno, grazie per avermi permesso di coltivare gli studi, per aver creduto sempre nelle mie capacità e appoggiato nelle mie scelte. Siete una fonte di sostegno e di coraggio.

Ringrazio tutte le mie amiche conosciute all'università che sono state una parte fondamentale del mio percorso. Ringrazio Arianna, Celeste, Giorgia, Ludovica, Martina, Marzia e Valentina per il supporto costante nel corso di questi tre anni. Senza di voi non avrei affrontato tutto ciò in questo modo e riconosco che il raggiungimento di questo mio obiettivo sia anche merito vostro. Con voi ho capito il vero significato di unione, supporto e aiuto reciproco.

Una dedica speciale alle mie amiche che ogni giorno hanno condiviso con me gioie, sacrifici e successi, senza voltarmi mai le spalle. L'affetto e il sostegno che mi hanno dimostrato rendono questo traguardo ancora più prezioso.



A Martina, amica di una vita. Siamo cresciute insieme e sapere di averti ancora nella mia vita mi rende orgogliosa. A te dico grazie per avermi ascoltato e compreso senza giudizio. Grazie per le risate e per i momenti belli passati assieme che porterò sempre nel mio cuore. La tua amicizia ha reso tutto più bello e leggero. Meriti di brillare e realizzare tutti i tuoi sogni.

Ringrazio Valentina, la nostra amicizia è nata da una passione che ci lega, la danza. Di te ho sempre ammirato la tua precisione, la tua dolcezza ma soprattutto la tua determinazione. Sei una ragazza speciale, sempre pronta ad aiutare il prossimo. Grazie per aver condiviso con me le gioie e le sfide di questo percorso.

Ringrazio Klea, mia partner di avventure liceali e mia gemella. La tua presenza nella mia vita è stata una luce costante nei momenti felici e nelle sfide più difficili. Hai sempre creduto in me quando io stessa avevo dubbi, mi hai incoraggiato quando ero esausta e hai condiviso con me risate, segreti e avventure. Grazie per la tua gentilezza, comprensione e sostegno, perchè sono dei valori che ad oggi poche persone hanno. Ogni volta che ho avuto bisogno di aiuto, tu eri lì, pronta a sostenermi e aiutarmi. Sono convinta che senza di te questo cammino sarebbe stato meno luminoso. La tua amicizia è il mio più grande tesoro.

Infine, un ringraziamento speciale va a Flavia. Servirebbe un libro intero per dimostrarti e spiegare il nostro legame, ma cercherò di essere il più breve possibile. Le ragioni per cui ringraziarti sono infinite. Gli anni passano, le amicizie cambiano, ma noi ci siamo sempre state l'una per l'altra. Sei una delle poche persone su cui so di poter contare e fidarmi ciecamente. Non c'è

fortuna più grande di poter crescere insieme e vedere crescere sempre più l'immenso che ci lega. Grazie per esserci sempre stata, per essere stata la spalla su cui poter piangere nei momenti di debolezza. Grazie per non avermi mai giudicata, per accogliere ogni mia imperfezione con amore e comprensione. Anche quando le parole mancavano, hai sempre capito i miei pensieri, le mie paure e i miei sogni con uno sguardo, un abbraccio, un gesto gentile. Il dono più grande che mi hai fatto è quello di avermi regalato una amicizia sincera e pura. Ad oggi non ti considero neanche più una amica perchè per me sei una sorella. La nostra connessione va oltre le parole, è un legame indissolubile che il tempo e la distanza non possono, né potranno mai spezzare. Con tutto il mio cuore, ti voglio bene.

## **BIBLIOGRAFIA**

- *La cecità nella cultura*, Fabio Levi, 1982, Casa Editrice Leo S. Olschki s.r.l.
- *La sottotitolazione per apprendenti di italiano L2*, Lertola, J. (2016), in A. Valentini (Ed.)
- *La traduzione audiovisiva*, Perego E., Roma, Carocci editore.
- *Subtitling: Diagonal Translation*, «Perspectives: studies in translatology», Henrik Gottlieb, 2, 1, 1992, pp. 101-121, a pp. 166-168.
- *Tradurre l'audiovisivo*, Elisa Perego, Christopher Taylor, Carocci editore, 2012.
- *Translation Studies*, Susan Bassnet, pp. 57-58, 2002.

## SITOGRAFIA

- <https://www.globalvoices.com/it/blog/traduzione-audiovisiva/>
- [https://it.wikipedia.org/wiki/Traduzione\\_audiovisiva](https://it.wikipedia.org/wiki/Traduzione_audiovisiva)
- <https://www.e-converter.it/interpretazione-simultanea-consecutiva-differenze/>
- <https://www.espressotranslations.com/it/traduzione-audiovisiva/>
- <http://www.permondo.eu/it/volontari/introduzione-alla-sottotitolazione/>
- <https://www.erickson.it/it/mondo-erickson/articoli/disabilita-accessibilita-prodotti-audiovisivi/>
- [https://www.ice.it/it/sites/default/files/inline-files/Rapporto%20audiovisivi%20ICE\\_221121.pdf](https://www.ice.it/it/sites/default/files/inline-files/Rapporto%20audiovisivi%20ICE_221121.pdf)
- <https://www.contactsrl.it/disabilita-sensoriale/>
- <https://it.wikipedia.org/wiki/Sordità>
- <https://it.wikipedia.org/wiki/Cecità>
- <https://www.amberscript.com/it/blog/descrizione-audio-cose-e-come-funziona-linee-guida/>
- <https://e-schooloftranslation.org/2021/03/22/audiodescrittore-audiodescrizione/>